



Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 11 de Julio de 2007 Año XIX - Nº XII

MASTELLA: DISPONIBILI A MODIFICHE, MA FERMATE LA PROTESTA

Magistrati in rivolta, sciopero il 20 luglio



ro. Che sia rimesso per consentire una discussione serena del Parlamento per porre fine a questo annoso scontro che pone contro due poteri dello Stato". L'invito viene dal Ministro della Giustizia, Clemente Mastella nel suo intervento in Senato. "I bagliori annunciano uno sciopero - dice- che spero possa essere rimesso per consentire al Senato la necessaria serenita' in modo da ricomporre questa annosa vertenza tra i poteri". La riforma dell'ordinamento giudiziario e' "una sintesi positiva nell'equilibrio politico dato", ha aggiunto Mastella replicando nell'aula del Senato. Il governo, ha aggiunto, e' disponibile "a considerare con favore proposte migliorative, specie se utili per eliminare negativi ruggini ideologiche dal dibattito sulla distinzione delle funzioni dei magistrati". (AGI) - Roma

L'Associazione nazionale dei magistrati ha indetto per il prossimo 20 luglio lo sciopero per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. - Il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha approvato la proclamazione della giornata di sciopero, con l'astensione di due membri di Magistratura Democratica. Lo

stesso documento approvato dal parlamentino dell'Anm prevede la convocazione del Comitato direttivo centrale per sabato 14 "per valutare gli sviluppi e i risultati dei lavori parlamentari sulla materia ordinamentale e per assumere ogni ulteriore decisione, ivi compresa eventuale revoca dello sciopero".

"L'ANM annuncia uno sciopero-

PADOA-SCHIOPPA: NON CI SARA' BISOGNO DELLA MANOVRA CORRETTIVA

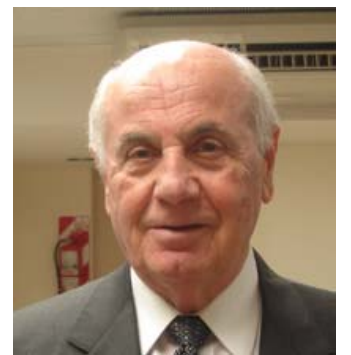
L'UE ALL'ITALIA: SU DPEF E PENSIONI DOVETE FARE DI PIU'



L'Europa e' preoccupata per l'Italia e per i suoi conti pubblici. E' lo stesso ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, a Bruxelles per partecipare all'Ecofin, a farsi portavoce della "comprensione e preoccupazione" espressa sul Dpef e sulle pensioni dai partner europei, dal commissario per gli Affari monetari Joaquin Almunia e dal presidente della Bce, Jean Claude Trichet.

COMITES DI LOMAS DE ZAMORA: RIUNIONE CON L'ONOREVOLE GIUSEPPE ANGELI

Si e' svolta lunedì 11 giugno nella sede del Comites di Lomas de Zamora una riunione con la presenza dell'onorevole Giuseppe Angeli. Il deputato insieme alla moglie hanno visitato la circoscrizione e hanno partecipato alla riunione con le autorità del Comites, consiglieri e presidenti di altre associazioni italiane della circoscrizione e membri della commissione di Fabia.



REGIONE PIEMONTE IN ARGENTINA

Il presidente Bresso in missione in America Latina

Sotto i riflettori rapporti bilaterali e nuove generazioni

Cooperazione internazionale, sviluppo economico, formazione ai giovani italo-argentini.



Torna la Fiat 500, mito dell'Italia dei 'Poveri ma belli'

La nuova utilitaria della casa torinese avrà tre motorizzazioni: un 1,3 Multijet turbodiesel e due benzina da 1,2 e 1,4 litri



ROMA, (Ign) - E' il 4 agosto 1975 e dagli stabilimenti della SicilFiat di Termini Imerese vicino a Palermo esce l'ultima 500 prodotta. Erano passati 17 anni dal 4 luglio 1957, data del lancio di quella "Piccola grande vettura" disegnata da Dante Giacosa, come recitava lo slogan coniato a Mirafiori, e 3,9 milioni di 500 prodotte. Si chiudeva un'epoca. Che oggi si riapre con la Nuova 500, vettura che farà il suo debutto il 4 luglio, a 50 anni esatti di distanza dal lancio della sua progenitrice.

In crescita i residenti in Italia

Aumento di 379.576 unita', dovuto in gran parte ai migranti

(ANSA) - ROMA, - In un anno la popolazione residente in Italia e' cresciuta di 379.576 unita': un aumento dovuto in gran parte ai migranti, secondo l'Istat. Al 31 dicembre 2006 la popolazione complessiva risultava pari a 59.131.287 unita', mentre alla stessa data del 2005 ammontava a 58.751.711. Nel 2006, precisa l'Istat, si e' registrato un incremento della popolazione residente di 379.576 unita', pari allo 0,6 per cento, dovuto quasi completamente alle migrazioni dall'estero e alle rettifiche post-censuarie.

COMUNICATO

Asistencia sanitaria ai connazionali indigenti

Il Consolato Generale informa che, nelle more della predisposizione di un piano di assistenza sanitaria basato su di un sistema assicurativo, come annunciato in più occasione dal Vice Ministro per gli Affari Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, Sen. Franco Danieli, è stata stipulata in data odierna una Convenzione con l'Ospedale Italiano di Buenos Aires per il secondo semestre del 2007.

La stipula di tale Convenzione semestrale si è resa urgente al fine di garantire senza soluzione di continuità ai nostri connazionali indigenti residenti nelle Circostrizioni consolari di

Buenos Aires, Lomas de Zamora e Moron l'assistenza medica, ambulatoriale, medica e farmaceutica fino ad oggi sempre loro fornita.

Si ricorda alle persone interessate che presso il Consolato Generale di Buenos Aires opera un team di medici professionisti ed assistenti sociali che valuterà, anche sulla base dell'affiliazione dei richiedenti al PAMI o ad organismi sanitari privati (obra social o prepaga) i tipi di intervento assistenziali più adeguati. Ciò permetterà una più accurata valutazione della situazione medica e socio-economica dei nostri assistiti, anche nell'ottica di

offrire a tutti i connazionali indigenti le forme di assistenza più appropriate ai singoli casi.

L'Ufficio Assistenza riceve il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 08.00 alle ore 11.00.

I connazionali indigenti che volessero far richiesta di assistenza economica o sanitaria, o di una visita dell'Assistente sociale, possono inviare un fax all'Ufficio Assistenza (n. 4114.4799) indicando chiaramente: generalità complete, indirizzo e recapito telefonico, e allegando eventuali certificati medici, carico di famiglia e copia delle fatture delle utenze.



Asociacion Calabresa
Mutual y Cultural

80 Aniversario- Gran Fiesta

25 de agosto de 2007 21:30 hs.
Av San Juan 2651/55

Con la actuación de
Luigi Carniglia y su conjunto
e invitados especiales
El Servicio gastronómico de
José Pitella e Hijos

Sorteo de un pasaje a ITALIA
e importantes premios

Reserve su lugar con anticipación
Cupos limitados

Tenedor y canilla libre

Informes y reservas
ASOCIACION CALABRESA
Lunes a viernes de 16 a 20 hs.
Tel. 4981-9549 4958-1950

Secretaría de Fiestas
|asociacioncalabresas@topmail.com

ASOCIACION CALABRESA MUTUAL Y CULTURAL

...¡¡¡ NO SE LO DIGAS A NADIE !!!... VAMOS A
CONTAR CUENTOS !!! "EN LA CALABRESA"

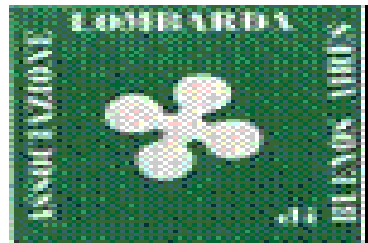
La **Secretaría de la Mujer de la Asociación Calabresa**, informa que el **sábado 21 de Julio a las 17:30** realizará un espectáculo de narraciones y canciones, que culminará con el homenaje a nuestras socias, que han cumplido los años en los meses de enero a junio, a las que homenajearemos al final de la función, con un lunch y sorpresas. Rogamos reservar su entrada con anticipación.

Bono contribución: \$ 15.=

Para reservas y mas información comunicarse a nuestra sede al 4981-9549 / 4958-1950.

Dra. María del Carmen Rocco Secretaria de la Mujer

HIPOLITO YRIGOYEN 3922 (1208) - CIUDAD AUT. DE BS. AS



Se convoca a los socios de A.L.B.A. a la Asamblea General Ordinaria a realizarse en el "Círculo Recreativo La Trevisana",

CONVOCATORIA

sito en Dip. Benedetti 195 -Av. Rivadavia 8500-, Ciudad Autónoma de Buenos Aires a las 11 hs., el día 29 de julio del corriente año, para tratar el siguiente orden del día.

cuota social.

Transcurridos treinta (30) minutos, se dará inicio a la Asamblea con los socios (1) que se encuentren presentes.

ORDEN DEL DÍA

1) Designación de dos socios presentes para refrendar conjuntamente con la Presidente y la Secretaria, el Acta de Asamblea.

Prof. Sonia M. Massarino
Sra. Grazia Suardi Boffi

2) Consideración de la Memoria y Estados Contables para el ejercicio finalizado el 31 de diciembre de 2006.

Nota:

Artículo 13° del Estatuto Social - "Participarán de la Asamblea los socios con las cuotas sociales pagas al día, y podrán representar a no más de un socio activo o vitalicio ausente de cuya delegación esté provisto"

3) Fijación del valor de la

Consegna di Onorificenze in Ambasciata

Giovedì 12 luglio alle ore 12, nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella residenza dell'Ambasciata, l'ambasciatore Stefano Ronca consegnerà le insegne di onorificenze dell'Ordine "Stella della Solidarietà Italiana" a diverse personalità.

Nel grado di commendatore saranno insigniti: il prof. Giorgio Alberti, direttore della locale sede dell'Università di Bologna; la dottoressa Maria Rosa Arona, responsabile del Patronato INCA; la signora Angela Boitano, presidente dei Familiari di "Desaparecidos" di origine italiana; il dottor Rafael Folloner, funzionario del Ministero argentino dell'Interno; il dottor Jorge Kirszbaum, ex presidente della DAIA.

Riceveranno l'onorificenza nel grado di Cavaliere: Ariel Blufstein; Fabian Perechodnik; Lucia Capozzo; Santiago Rosso.

ASOCIACION CALABRESA Y SECRETARIA DE CULTURA

INVITANA Ud. AL EVENTO "Calabria nel cuore di Buenos Aires"

14 DE JULIO A LAS 18 HS.

Con la ZAMPOGNA DE GIACOMO ANTONUCCIO
EL TANGO EN LAS VOCES DE LOS CANTANTES
IRMA RIZUTTI y PABLO RAMOS

Con las parejas de baile
GRACIELA Y LUIS CABRERA
MALVINA Y SEBASTIAN

La presentación del cantante
ANTONIO DE LUCA

Y LA PRESENCIA DE LA DANZA TRADICIONAL ITALIANA CON
FRANCISCO FRANCOMANO Y SRA.

DIRECCION Y ANIMACION ROBERTO MILLER

LUNCH Y BEBIDA LIBRE - Reservas e informes
ASOCIACION CALABRESA

Lunes a Viernes de 16 a 20 hs. 4981-9549-/ 4958-1950
Hipólito Irigoyen 3922 - C.F.

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de redacción:

Santiago Fioravanti

Diagramación:

Natalia Stringi

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-Agenparl-
Italian Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombù 3131

(1754) San Justo

Tel. 011 4441 3474

Fax: 011 4484 4665

Prov. Buenos Aires

República Argentina

E Mail:

lacomunita@ciudad.com.ar

Editor-Propietario

José Tucci

Propiedad de derecho de

autor N. 305000

El placer de aprender italiano



Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejía

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar
donde aprendizaje
y buenos momentos
van de la mano



ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

Regione Piemonte in Argentina

Missione in Sudamerica del presidente della Regione Mercedes Bresso: Cooperazione internazionale, sviluppo economico, formazione ai giovani italo-argentini.



Il Console Generale Giancarlo Curcio e Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte

BUENOS AIRES- Il Presidente della Regione Piemonte, Dott.ssa Mercedes Bresso accompagnata da funzionari dell'Università di Torino e del Politecnico di Torino, e da funzionari della Regione, è stata in missione in Sud America, (Brasile, Uruguay e Argentina) fino al 30 giugno scorso, per promuovere una serie di iniziative legate ai rapporti bilaterali. Durante una conferenza stampa presso il Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires la Bresso ha manifestato l'interesse della Regione Piemonte nel continente sudamericano, in particolare nello sviluppo dei rapporti di collaborazione e cooperazione con Argentina. L'investimento, i programmi di formazione ai giovani, il finanziamento all'imprenditoria, la creazione di nuove imprese binazionali, sono stati i temi centrali trattati.

“L'obiettivo di questa missione è la ripresa dei contatti con la realtà argentina oltre che la latinoamerica per promuovere nuovi accordi di cooperazione” “È intenzione della Regione Piemonte investire in America Latina, attraverso programmi di formazione giovanile, per operare in Italia e in Argentina nel mondo della media e piccola impresa”.

È quanto ha dichiarato il 29 giugno scorso, Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte con delega alle politiche istituzionali e alle relazioni internazionali.

La Dott.ssa Bresso ha anche confermato l'volontà della Regione italiana di “voler rinsaldare la presenza del Piemonte in que-

sto Paese. Vogliamo fare conoscere la cultura di alto livello in collaborazione con Ambasciate e Consolati ed alti enti di Governo.

Anche, il Presidente ha sottolineato che lo sviluppo economico e sociale è legato all'incremento dello scambio commerciale e anche all'internazionalizzazione delle imprese della Regione Piemonte. La creazione di nuove aziende a livello globale e di carattere binazionale, è un punto fondamentale a trattare tra la Regione ed i Governi del Sudamerica.

“È molto importante la diffusione e la valorizzazione dell' imprenditoria come motore della crescita economica di un paese”- ha manifestato Mercedes Bresso.

È molto importante il protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte ed il Governo Argentino in materia cofinanziamento di incubatori di imprese binazionali “Giovani imprenditori italiani e giovani imprenditori argentino che fondino insieme un' impresa nei settori innovativi”.

Il progetto comincerà nella Provincia di Córdoba dovuto alle importanti risorse economiche ed in particolare alle risorse umane che possiede detta Provincia per dopo replicarlo alla Provincia di Buenos Aires.

Inoltre, la Dott.ssa Bresso ha sottolineato la creazione di corsi di formazione e di scambio universitario con la possibilità di avere titoli di studi equipolente in Italia e in Argentina per gli studenti di origine italiana in posse-

so del passaporto comunitario.

Insomma, la missione ufficiale della Regione Piemonte ha superato le aspettative delle autorità. “I risultati sono stati positivi” ha detto la Bresso, e sicuramente nel 2007 si potranno vedere i veri risultati.

IL MINISTRO BONINO FIRMA A TORINO L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE

TORINO\aise - È stato firmato il 4 luglio, dal ministro per il commercio estero, Emma Bonino, e dalla presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, l'accordo quadro di programma con cui il Ministero del Commercio Internazionale e la Regione Piemonte si impegnano a promuovere un'azione congiunta a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio piemontese. L'obiettivo comune, d'intesa con l'Istituto Commercio Estero (Ice) che traduce in progetti operativi le strategie pubbliche di internazionalizzazione, è valorizzare il Sistema Italia.

Il Piemonte è la prima Regione del Nord a siglare il nuovo testo (il primo accordo di programma in materia risale al 1997), frutto di una serie di consultazioni tra Ministero e Regioni e approvato in Conferenza Stato-Regioni lo scorso 10 maggio. Il documento, rispetto alle versioni precedenti, amplia notevolmente gli ambiti di collaborazione tra i due livelli nazionale e regionale e registra la comune volontà di migliorare la governance in materia di internazionalizzazione e di sviluppare progetti condivisi e cofinanziati.

“Il principale obiettivo - ha spiegato la presidente Bresso - è lavorare insieme e favorire la competitività sui mercati esteri delle imprese del nostro territorio. Per questo motivo, ci siamo già dotati di una struttura unica, il nuovo Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, diretto da Camillo Venesio. All'estero, come ho avuto modo di verificare durante la recente visita in Sud America, la percezione della capacità imprenditoriale del Piemonte e dell'Italia in generale non corrisponde alla realtà. Il Pil del Piemonte, 120 miliardi di euro, è pari al 75% di quello dell'intera Argentina: credo sia indice della dinamicità del nostro sistema. Adesso dobbiamo cercare di valorizzarne le potenzialità”.

“Nell'ambito della costituzione di uno spazio interregionale per l'internazionalizzazione - ha proseguito l'assessore all'Internazionalizzazione, Andrea Bairati - la novità è che anche la Regione Valle d'Aosta, attraverso la sua Camera di Commercio, è entrata nella società unica, così come gli Atenei piemontesi. Siamo pronti a collaborare e accogliamo con favore la proposta del ministro Bonino a partecipare a missioni istituzionali all'estero a fianco del Governo”. **(aise)**

COMITES DI LOMAS DE ZAMORA: RIUNIONE CON L'ONOREVOLE GIUSEPPE ANGELI

Si è svolta lunedì 11 giugno nella sede del Comites di Lomas de Zamora una riunione con la presenza dell'onorevole Giuseppe Angeli. Il deputato insieme alla moglie hanno visitato la circoscrizione e hanno partecipato alla riunione con le autorità del Comites, consiglieri e presidenti di altre associazioni italiane della circoscrizione e membri della commissione di Fabia.

Dopo il benvenuto della signora Santa Vassallo, il vicepresidente Grassi ha fatto la presentazione delle autorità presenti, tra le quali c'era il signor Ismael Ale, segretario di Rapporti Istituzionali del Senato della Repubblica Argentina. A continuazione l'onorevole Angeli ha espresso che non si sentiva un politico di professione, ma un italiano che lotta da molto tempo per i diritti degli italiani all'estero. In quel senso ha elencato alcune delle nume-

rose proposte di legge che ha presentato durante già un anno di lavoro alla Camera italiana dei Deputati. A proposito del lavoro svolto dal deputato Angeli, si è confermato che si tratta del deputato che più proposte di legge ha presentato durante l'anno scorso alla Camera.

A continuazione il Presidente della Commissione di Rapporti Istituzionali e Politici del Comites, Cav. Grassi ha fatto un elenco dei fabisogno della comunità italiana della Repubblica Argentina, tra i quali punti di molto interesse come la cittadinanza delle donne, proposta di legge per garantire il pieno diritto di trasmettere la cittadinanza italiana a tutte le donne senza discriminazione di età. Inoltre si è trattata la proposta di potenziamento e aumento del personale organico della rete Consolare; l'aggiornamento e omologazione degli elenchi anagrafici e la necessità di garantire la tutela sociale attraverso un assegno sociale per i carenzati e i bisognosi. Nello

stesso modo si è parlato di promuovere l'incontro tra i parlamentari eletti e i Comites della giurisdizione dell'America Latina, per segnalare la necessità e suggerire interventi legislativi per la soluzione dei problemi; e sulla proposta di partecipazione alle Elezioni amministrative e politiche comunali, provinciali e regionali, da parte degli italiani residenti all'estero. Riguardo al CGIE si è detto che esiste la proposta di dimissioni spontanee, per lasciare l'incarico al CGIE da parte dei parlamentari eletti in maniera di permettere la partecipazione ai primi candidati in graduatoria non eletti. Dopo l'esposizione si è tenuto un dialogo con i presenti sui diversi problemi della comunità.

Nell'occasione gli è stato consegnato un ricordo al deputato Angeli in nome dell'entità, dopo il quale si è fatto un brindisi in onore del visitante.

L'ADDIO AL PARTITO DELL'EX GOVERNATORE DEL LAZIO

Storace: An non e' piu' la mia casa politica



Tanto tuono' che piovve. Lo strappo di Francesco Storace con AN si consuma di primo mattino via web. Un divorzio annunciato. L'ex Governatore sceglie il suo sito internet per dire che il partito di Gianfranco Fini "non rappresenta piu' la Destra". Il Presidente di AN non fa una piega ma non e' affatto conciliante. "Motivazioni politiche inconsistenti. Nessuno in Italia -dice Fini- pensa che AN non sia piu' un partito di destra. Ovviamente si tratta di capire cosa si intende per valori e programmi di destra". Francesco

Storace investito da un uragano di e-mail e telefonata ha appena il tempo per replicargli: "Bhu! Contento lui, contenti tutti".

Ma L'ex addetto stampa di Gianfranco Fini ha definitivamente voltato le spalle al partito di Via della Scrofa. "Questa non e' piu' la mia casa politica, vedo praticamente esaurita la funzione di AN nella rappresentanza dei valori della destra, con il suo leader molto impegnato nel tentare a tutti i costi, attraverso formule che si modificano quotidianamente e incomprensibilmente, nel liberarsi di quello che appare sem-

pre piu' un fardello ingombrante per i suoi disegni politici". Il capogruppo di An al Senato, Altero Matteoli, si dice "molto dispiaciuto" ed invita Storace ad un ripensamento. Il capogruppo alla Camera Ignazio La Russa afferma "le motivazioni della lettera di Storace non le ho capite, anche perche' mai come in questi ultimi tempi Alleanza Nazionale e' un partito di destra. Ma sono rispettoso e aspetto di sentire cosa dira' nel pomeriggio".

Gianni Alemanno si augura che "quella di Storace non sia una posizione definitiva, d'altra parte si e' dimesso da AN ma non dal gruppo parlamentare del Senato di cui continua a far parte", come indipendente. Teodoro Buontempo sostiene "mi auguro che nei confronti di Storace ci sia il profondo rispetto che si deve ai militanti coraggiosi. Le ragioni politiche, organizzative e di democrazia interna sollevate da Storace sono tutte reali". Sulla scia di Storace anche il deputato Antonio Pezzella lascia AN e dice: "tranne il simbolo della Fiamma ereditato dal Msi non e' rimasto null'altro di destra".

(AGI) Roma

Palazzo chigi: piena fiducia nei magistrati

ROMA - "In relazione alla vicenda Sismi-Csm, il Governo esprime come sempre la sua piena e totale fiducia nel lavoro dei magistrati, auspicando che sia fatta rapidamente e in modo completo la necessaria chiarezza su quanto denunciato e ipotizzato. E' doveroso precisare che l'indagine si riferisce a materiali raccolti in passato e acquisiti dall'autorità giudiziaria nell'ufficio di via Nazionale che non è più operativo". E' quanto scritto in una nota diffusa dalla presidenza del Consiglio.

"I nuovi vertici dei Servizi di intelligence sono fortemente impegnati, con la piena collaborazione delle strutture, in un'attività intensa e lineare a tutela delle istituzioni, dei cittadini e del Paese. Ogni eventuale sopruso a danni di persone, categorie o associazioni non rientra ovviamente nella corretta gestione di un compito tanto delicato e importante".

CDL

"Costretto a rispondere alle stronzate di Prodi"



Milano -Cinque milioni di persone sono disposte a scendere in piazza per chiedere il ritorno alle urne. Lo ha detto Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, parlando alla scuola di formazione politica di Roberto Formigoni. Berlusconi ha citato un sondaggio fatto su 3.000 dei due milioni di cittadini che hanno partecipato alla manifestazione del 2 dicembre a piazza San Giovanni a Roma. "Secondo questo sondaggio cinque milioni di persone sono disposte a scendere in piazza - ha sottolineato - per chiedere il ritorno alle urne".

L'attuale legge elettorale "e' una buona legge", ha poi sostenuto. Ma, per intervento del Quirinale, "Ciampi era un uomo della sinistra", "si e' voluto un premio di maggioranza al Senato a livello regionale. Per questa ragione l'attuale legge elettorale si potrebbe correggere mettendo il premio di maggioranza nazionale al Senato e uno sbarramento, se non del 5% almeno del 4%". Berlusconi, infine, si e' lamentato del fatto che un fautore di quella legge l'abbia chiamata "una porcata".

Berlusconi ha poi lamentato il fatto che durante la scorsa campagna elettorale e' stato costretto ad andare in Tv e a rispondere alle "stronzate di Prodi" anziche' poter esporre cio' che il Governo aveva fatto in cinque anni. "Volevo andare in Tv - ha detto - a dare il resoconto di cio' che aveva fatto il Governo, ma mi hanno costretto ad andarci e avevo due minuti per rispondere alle domande del giornalisti e a replicare alle stronzate di Prodi". I giovani che seguono la lezione lo hanno applaudito e lui ha risposto: "Vedo che apprezzate il mio linguaggio rozzo, ma efficace".

Per Berlusconi lo Stato ha abdicato all'uso legale della forza nei confronti di minoranze di cittadini che bloccano servizi e opere pubbliche nel Paese. "Lo Stato ha abdicato all'uso legale della forza; trecento persone alla Stazione Tiburtina bloccano un intero Paese, un manipolo di persone dice no alla Tav, in questo Paese ci possono essere delle minoranze che bloccano opere pubbliche e servizi. Lo Stato non li contrasta, abdica all'uso legale della forza, perche' al Governo c'e' una sinistra che vede queste manifestazioni come esercizio di democrazia". (AGI)

Giustizia: Anm, la giunta esecutiva si e' dimessa



La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati si e' dimessa per protestare contro il disegno di legge della riforma della giustizia. Le dimissioni sono state accettate con voto unanime da parte del consiglio direttivo centrale della stessa Anm. Allo stesso tempo, il parlamentino dell'Anm ha deciso di non scioperare ed ha convocato una seconda seduta per martedì 10 luglio. In quella data verra' quindi riesaminata la situazione e verranno discusse tutte le iniziative da prendere, compresa quella dello sciopero. Proprio il tema dello sciopero e' stato al centro del dibattito che si

e' svolto oggi al consiglio direttivo centrale dell'Anm; e contro, si sono espressi esponenti di Magistratura democratica e di Movimento per la giustizia mentre a favore i rappresentanti di Magistratura indipendente. Contro lo sciopero anche gli esponenti di Magistratura Democratica che, appoggiando le dimissioni della giunta, hanno avanzato l'ipotesi di indire assemblee in tutte le sedi con le sospensioni delle udienze. "Dobbiamo chiedere lo svolgimento di assemblee che comportino anche la sospensione delle udienze - ha detto Nello Rossi di Magistratura Democratica - e chiedere anche un meccanismo di vigilanza del comitato direttivo centrale dell'Anm sui lavori parlamentari".

"Credo che lo sciopero puo' rischiare di essere controproducente - ha detto Bruti Liberati di Magistratura Democratica - soprattutto se associato a quello degli avvocati. Noi abbiamo altri strumenti e il mio invito e' quello di utilizzarli. Un'assemblea dei magistrati con sospensione delle udienze e' comunque un atto forte". Di diverso parere e' invece Magistratura Indipendente: "credo che la nostra debba essere una protesta chiara, netta e immediatamente percepibile - ha detto nel corso del dibattito Maurizio Laudi - e penso che l'unica forma di protesta concreta sia lo sciopero. Non mi faccio illusioni che lo sciopero influenzi i lavori parlamentari ma credo che per serietà questo tentativo vada fatto. Le dimissioni della Giunta mi danno l'impressione di impotenza. "Dopo anni provo amarezza e delusione per una legge che non portera' vantaggi alla giustizia - ha riferito all'assemblea Carlo Fucci di Unicost - ma che apre in realta' la strada ad una magistratura meno autonoma". (AGI) - Roma

ARGENTINA:

Kirchner candida la moglie



BUENOS AIRES - Dopo oltre un anno di accenni in tal senso, il presidente argentino Nestor Kirchner ha deciso di candidare la moglie Cristina Fernandez alle presidenziali del prossimo ottobre. Lo rivela il quotidiano 'Clarin'

citando "fonti ufficiali" e annunciando che il lancio della candidatura avverrà il 19 luglio prossimo nel corso di un suo comizio a La Plata, città natale della First Lady. Anche altri giornali menzionano tale decisione, affer-

mando però che l'annuncio ufficiale potrebbe essere dato il 7 o il 27 luglio.

"L'incognità più importante dello scenario politico nazionale è stata svelata", scrive 'Clarín'

alla luce del fatto che, da mesi, mentre ogni tanto Kirchner buttava lì un "sarà pinguino o pinguina", in riferimento alle loro origini patagoniche, quasi non passava giorno che uomini di governo, oppositori e media non discettassero su tale evenienza. In pratica, poiché Kirchner non ha bisogno di primarie ha deciso di puntare sulla moglie poiché, ribadiscono anche i sondaggi pubblicati oggi da 'Clarín', come lui, non avrà problemi nell'imporsi già al primo turno delle presidenziali in programma per il 18 ottobre.

"Biancaneve ed i sette nani", aveva affermato a suo tempo uno dei sondaggisti: in effetti Cristina Fernandez, pur se nei sondaggi ha da 7 a 10 punti in meno del marito, supererebbe di 6/8 punti il 40% necessario per evitare il ballottaggio, lasciando ai rivali di suddividersi il resto dei suffragi da un massimo del 16% ad un minimo del 2%. D'altra parte, la First Lady - 53 anni portati splendidamente ed una preparazione politica da manuale -, per la quale si sono conati paragoni con Hillary Clinton e Segolene Royal, da tempo è impegnata a prepararsi per succedere al marito con una incessante serie di viaggi negli Usa, in Europa ed in America Latina, in cui si è incontrata con molti suoi probabili futuri colleghi.

Secondo i media, Kirchner si è deciso a rivelare l'enigma a causa della recente doppia sconfitta nelle elezioni per i governatori di Buenos Aires e Terra del Fuoco. In pratica, far scendere in campo Cristina - oratrice con i fiocchi - vorrà dire togliere spazio mediatico ai ringalluzziti oppositori che, pur se più frammentati e conflittuali che mai (il governatore eletto per Buenos Aires ha detto ieri che pensa di candidarsi alle presidenziali del 2011), potrebbero trovare il modo di costringerla al ballottaggio. Infine, poiché Kirchner, una volta lasciata la Casa Rosada, sembra puntare a rifondare il peronismo con un movimento di centro-sinistra, 'Clarín' scrive che, nella riunione in cui è stata decisa la candidatura di Cristina, si è pensato addirittura che potrebbe ricandidarsi anche nel 2011.

TFR. L'importanza di scegliere ora.



Entro il 30 Giugno 2007 tutti i lavoratori del settore privato potranno decidere in assoluta libertà se destinare il proprio TFR futuro (cioè la liquidazione ancora da maturare) alla Previdenza Complementare o se invece mantenerlo in Azienda. Chi sceglie la Previdenza Complementare può orientarsi su forme pensionistiche collettive, Fondi Negoziati o Fondi Aperti, oppure su Piani Individuali di Previdenza. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggiore copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato. Fare una scelta consapevole è importante. Perché stai scegliendo oggi cosa è meglio per te e per il tuo domani. Informati sul sito www.tfr.gov.it e con il Numero Verde 800 196 196.

www.tfr.gov.it Numero Verde 800 196 196



SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.

ABARI IL CONVEGNO 'LE POLITICHE DEL GOVERNO PER LA LOTTA AL LAVORO NERO'

Isfol: in Italia un lavoratore su due è irregolare

Secondo le stime dell'Istituto, il 47% della forza lavoro non è regolare. L'incidenza maggiore si registra nei servizi (56,9%) e nel Nord Italia (64%).



Bari, (Adnkronos/Labitalia) - Il 47% delle forze di lavoro in Italia è composta da lavoratori irregolari, con incidenza maggiore nel settore dei servizi (56,9%) e nel Nord Italia (64%). Sono alcune delle stime dell'Isfol (Istituto per la formazione dei lavoratori), su dati Istat 2001, diffuse oggi a Bari in occasione del convegno nazionale promosso dal ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 'Le politiche del governo per la lotta al lavoro nero'.

L'Isfol già dal 2004 ha avviato una serie di studi e monitoraggi delle politiche dell'emersione del lavoro sommerso e irregolare,

attraverso la ricostruzione del quadro istituzionale e normativo delle azioni attivate a livello regionale e indagini di campo basate sulla differenziazione di settore e sulla classificazione di genere. E' in fase conclusiva, inoltre, l'indagine 'Analisi qualitativa del lavoro femminile sommerso e irregolare' che l'Isfol e il ministero del Lavoro presenteranno in autunno (1.000 questionari somministrati in 3 province: Roma, Bari, Torino e 150 interviste in profondità a donne che lavorano nel sommerso).

Sempre in materia di lotta al sommerso, è previsto che l'Isfol

offra consulenza tecnico-scientifica alla cabina nazionale di regia di coordinamento per le politiche di contrasto al lavoro sommerso nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali, la cui bozza di decreto verrà esaminata domani durante la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

"A settembre inizierò un giro in tutte le regioni a partire dal Mezzogiorno per stabilire insieme dei piani di intervento per combattere il lavoro nero nei territori e nelle regioni", ha affermato il sottosegretario al Lavoro e Previdenza sociale Rosa Rinaldi, intervenuta a Bari. La cabina di regia di coordinamento e promozione delle politiche di vigilanza e contrasto al lavoro nero, prevista nella Finanziaria 2007, avrà il compito di predisporre un'azione generale di prevenzione del fenomeno, attraverso la promozione del lavoro regolare, il sostegno e la realizzazione all'emersione, di campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione.

FIAT +12,23%

Immatricolazioni auto: a giugno +8,03%

(AGI) - ROMA, - Ancora in crescita il mercato dell'auto: a giugno, la Motorizzazione ha immatricolato 226.057 autovetture, con una variazione positiva dell'8,03% rispetto a giugno 2006 quando furono immatricolate 209.262 autovetture. Sempre a giugno, sono stati registrati 418.804 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione del +2,10% rispetto a giugno 2006, durante il quale furono registrati 410.173 trasferimenti di proprietà. Il volume globale delle vendite - 644.861 autovetture - ha interessato dunque per il 35,06% auto nuove e per il 64,94% auto usate.

Risultati di vendite in crescita per Fiat Group Automobiles in Italia, tanto a giugno che nel primo semestre del 2007. Lo scorso mese le vetture immatricolate dalla Casa torinese sono state oltre 71.500 con un miglioramento di volumi, rispetto al giugno 2006, del 12,2%. Un valore superiore a quello raggiunto dal mercato, che ha chiuso giugno con 226 mila immatricolazioni, in crescita dell'8%. La quota di Fiat Group Automobiles è stata del 31,7%, in aumento di 1,2% rispetto a giugno di un anno fa. Nel progressivo annuo Fiat Group Automobiles ha venduto circa 448 mila vetture, il 10% in più rispetto al 2006. Nello stesso confronto il mercato è invece cresciuto del 6,5%, con 1 milione 416 mila immatricolazioni nel 2007. La quota di Fiat Group Automobiles ha raggiunto nei primi sei mesi di quest'anno il 31,7% contro il 30,7% del corrispondente periodo del 2006. Sono state circa 54.500 le vetture del marchio Fiat vendute in giugno, il 12,8% in più rispetto a un anno fa, per una quota del 24,1%, in aumento nel confronto con giugno 2006 di 1 punto percentuale. Nel semestre il brand ha venduto oltre 343 mila vetture, l'11,2% in più nel confronto con l'anno precedente. Ai primi due posti della classifica delle vetture più vendute in Italia si confermano Fiat Punto e Fiat Panda. La prima con oltre 21 mila vendite e una quota nel segmento B del 26,5%, la seconda con quasi 15 mila immatricolazioni e quota nel segmento A pari al 42,7%. In decisa crescita la Fiat Bravo che si conferma l'auto del segmento C più venduta in giugno, con quasi 6 mila consegne. Fiat Sedici conquista la prima posizione nelle vendite del suo segmento di appartenenza, così come Panda 4x4 e Doblo rimangono saldamente al vertice nei loro. Quinto mese consecutivo di crescita per Lancia. Con oltre 10 mila vetture vendute rispetto alle circa 9.200 del giugno 2006, Lancia cresce più del mercato sia sul mese sia sul semestre, raggiungendo una quota del 4,4% sia a giugno sia nei primi sei mesi dell'anno: era il 4,3% nel primo semestre 2006. Lo scorso giugno è il quinto mese dell'anno sopra la soglia delle 10 mila unità, cosa che non accadeva dal 2001. Ypsilon e Musa si confermano leader nei loro segmenti; Alfa Romeo chiude giugno in crescita del 13,6% rispetto allo stesso mese di un anno fa (oltre 7 mila le vetture vendute). Nel progressivo annuo quasi 44 mila le Alfa Romeo vendute, + 5,7% nel confronto con i primi sei mesi del 2006.

ISTAT

Nel primo trimestre deficit/pil 6,1%

ROMA, - Nei primi tre mesi il deficit/pil si è attestato sul 6,1% contro il 5,9% dello stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha reso noto l'Istat aggiungendo che le entrate totali, nei primi tre mesi, hanno fatto registrare un aumento del 2,9% su base tendenziale; le uscite, invece, hanno mostrato nello stesso periodo un andamento del +3,8%. Nel dettaglio, nel primo trimestre 2007, il saldo corrente (risparmio) è risultato negativo e pari a 12.376 milioni di euro, contro il valore negativo di 10.771 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente, con una incidenza negativa sul Pil pari al 3,4% (-3,1% nel corrispondente trimestre del 2006). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a 5.384 milioni di euro (-5.301 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2006), con una incidenza negativa sul Pil dell'1,5% pari a quella registrata nel corrispondente trimestre del 2006. Nel primo trimestre 2007 le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 2,9% con un'incidenza sul Pil del 39,4% (40,3% nel corrispondente trimestre del 2006). Le entrate correnti hanno registrato un aumento tendenziale del 2,9% dovuto alla crescita delle imposte dirette (+6,3%), delle imposte indirette (+2,7%), dei contributi sociali (+1,2%) e ad una diminuzione delle altre entrate correnti (-0,6%). Le entrate in conto capitale hanno registrato una diminuzione in termini tendenziali dello 0,1%, dovuta all'effetto combinato della diminuzione delle imposte in conto capitale (-32,9%) e della crescita delle altre entrate in conto capitale (+1,7%). Quanto alle uscite totali, sono aumentate in termini tendenziali del 3,7%. Il loro valore in rapporto al Pil è stato pari al 45,5% (46,2% nel corrispondente trimestre del 2006). Le uscite correnti nel primo trimestre 2007 hanno registrato un aumento tendenziale del 3,8%. Tale aumento è dovuto alla crescita dei redditi da lavoro dipendente (+1,4%), dei consumi intermedi (+3,5%), delle prestazioni sociali in denaro (+3,8%), delle altre uscite correnti (+1,8%) e degli interessi passivi (+12,4%). Le uscite in conto capitale sono aumentate in termini tendenziali del 3,2%. Tale aumento è la risultante di una decrescita degli investimenti fissi lordi (-4,2%) e di una crescita delle altre uscite in conto capitale (+18,3%). (AGI)

ANTITRUST Indagine banche- assicurazioni non è su unicredit

ROMA, - L'indagine di Antitrust sugli intrecci tra banche e assicurazioni non riguarda la fusione Unicredit-Capitalia, e sui suoi effetti su Mediobanca e Generali, perché si tratta di un'operazione che "deve ancora essere esaminata". Lo ha precisato il presidente dell'Autorità Antonio Catricala ai microfoni di Radio24. "L'oggetto dell'indagine - ha spiegato - non sono gli intrecci tra banche e assicurazioni in quanto tali. Banche e assicurazioni sono realtà industriali che messe insieme danno sinergie". Insomma, ha aggiunto, "l'Antitrust vuole mettere sotto indagine gli intrecci tra le banche, le assicurazioni e quindi gli intrecci strutturali, le partecipazioni, le interessenze, i conflitti di ruolo che non sono evidenti". (AGI)

FISCO:

Visco a imprese, si' a taglio tasse ma meno incentivi

(AGI) - ROMA, - Il Governo è pronto a ridurre le aliquote sull'Ires, l'imposta sul reddito delle imprese, se Confindustria sarà disposta a rinunciare a parte degli incentivi. Lo ha detto il vice ministro dell'Economia, Vincenzo Visco, nel corso della conferenza stampa di presentazione della relazione finale della Commissione di studio sull'imposizione fiscale sulle società, precisando che l'intervento potrebbe essere inserito nella legge delega per la riforma della tassazione d'impresa.

"Verificheremo - ha sottolineato Visco - se ci sono le condizioni per operare una riduzione molto consistente delle aliquote a parità di gettito". Il vice ministro ha ricordato che "il presidente di Confindustria ha detto più volte che le imprese sarebbero disposte a rinunciare a parte degli incentivi in cambio di una robusta riduzione dell'aliquota" e ha sottolineato che nei prossimi giorni incontrerà il leader degli industriali per verificare la fattibilità di questa soluzione. "Verificheremo - ha detto inoltre Visco - con le imprese la fattibilità di questa operazione. Effettivamente ci sarebbero gli spazi e sarebbe un'operazione molto più efficiente. Ho già parlato con il ministro Bersani, ne parleremo con Montezemolo nei prossimi giorni, se sarà condivisibile e fattibile nella delega ci sarà anche questo".

BONANNI, LO SCALONE NON SIA COME L'ART. 18
Piu' lontano l'accordo sulle pensioni



ROMA, - Si allungano i tempi per l'accordo sulle pensioni, in particolare sul superamento dello scalone della riforma Maroni. Dopo la rottura e il rinvio deciso la scorsa settimana, le parti avrebbero dovuto riprendere le fila della trattativa ma sembra improbabile a questo punto che si arrivi ad un'intesa nei prossimi giorni. La proposta di Damiano - 'scalino' a 58 anni dal 2008 e incentivi per chi resta al lavoro - potrebbe essere una buona base di partenza per la Cisl: il segretario generale Raffaele Bonanni la giudica infatti "positiva". Piu' cauto il leader della Uil Luigi Angeletti, secondo cui "e' una strada, ma non la soluzione". In sede politica, la proposta del titolare del Lavoro non trova tutti d'accordo. "In questo momento la proposta che e' stata avanzata dal governo - fa sapere il capogruppo Prc alla Camera, Gennaro Migliore - non e' ancora condivisa da tutta la maggioranza. Penso che sia giusto accogliere la richiesta del sindacato di avere una proposta unitaria. Per noi, per adesso, questa non c'e'". Anche all'interno dell'esecutivo, c'e' chi ritiene che la soluzione prospettata da Damiano non sia quella migliore: ieri, il Ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa aveva sottolineato la necessita' di non penalizzare le future generazioni, e stamane il Ministro Emma Bonino si e' detta convinta che le risorse andrebbero destinate piu' agli ammortizzatori sociali che all'introduzione di 'scalini' per l'eta' pensionabile. Il Ministro della Solidarieta' Sociale Paolo Ferrero ha pero' ricordato che l'abolizione dello scalone riguarda un patto che "abbiamo fatto con gli italiani" ed a questo riguardo "consiglio a tutti i ministri di rileggersi bene quel programma perche' non e' possibile chiedere i voti per abolire lo scalone e poi quando si governa far finta di nulla". Ad ogni modo, ha aggiunto, bisogna fare presto e trovare un accordo con i sindacati "entro la prossima settimana". Nel fine settimana, e' infatti improbabile che si tenga un nuovo incontro visto che giovedi' il Ministro del Lavoro andra' in Portogallo per impegni europei. Nel pomeriggio, e' intanto prevista una riunione al Ministero del Lavoro per definire la platea dei beneficiari dall'aumento delle pensioni basse deciso per decreto la scorsa settimana. Non e' pero' escluso che all'incontro possano poi partecipare i tre segretari generali di Cgil Cisl e Uil per riprendere il discorso interrotto sullo 'scalone'. (AGI)

LA CISLAPRE SULLE PENSIONI, "LA PROPOSTA DAMIANO È POSITIVA"
Sui conti nuovo monito Ue



(AGI) - Bruxelles, . - Nuovo allarme della Commissione Europea ai paesi che non stanno riducendo il deficit strutturale di almeno lo 0,5% del Pil l'anno: a essere chiamati in causa sono Francia, Grecia, Slovenia, Austria, Germania e anche l'Italia.

"Ci sono Stati membri che non hanno ancora raggiunto il loro obiettivo di medio termine e che non stanno perseguendo un aggiustamento strutturale annuale pari ad almeno lo 0,5% del Pil. Questo va contro lo spirito e la lettera del Patto Ue", cosi' e'

scritto nel Rapporto trimestrale dell'area euro diffuso dalla Commissione. Allo stesso tempo, i tecnici di Bruxelles rilevano che i tempi sono favorevoli per il ciclo economico: quest'anno e il prossimo, la crescita sara' superiore al potenziale. (AGI)

ON. BUCCHINO (DS):

Estendere ai residenti all'estero gli aumenti delle pensioni



ROMA\ aise - Il Governo e' in procinto di varare, tra le altre cose, un provvedimento mirato ad aumentare gli importi delle pensioni contributive basse e ad erogare in autunno per gli stessi pensionati una somma "una tantum".

Sulla questione e' intervenuto Gino Bucchino, deputato Ds eletto in Nord America secondo cui l'iniziativa del governo e' "auspicabile e giusta sia dal punto di vista politico che umano".

"Il provvedimento - ricorda il

deputato - e' attualmente in discussione ed in questi giorni i Ministri competenti dovranno individuare la platea di beneficiari, l'entita' degli aumenti. Di certe ci sono solo le risorse stanziare con il Decreto approvato dal Governo la scorsa settimana: 900 milioni di euro per l'anticipo ad ottobre dell'aumento promesso. Ovviamente le ipotesi di intervento sono varie ed anche le opinioni di governo e parti sociali. Per la rivalutazione delle pensioni basse da contribuzione sembra che si stia ragionando sulla soglia minima dei 600 euro che riguarderebbe 3 milioni di pensionati che otterrebbero cosi' circa 300 euro a ottobre per il 2007 e 40 euro di aumento al mese per il 2008. Si parla anche di fissare alcuni "paletti" anagrafici delimitando la platea ai soli over 65 per gli uomini e alle sole over 60 (per le donne). A me sembra importante che venga comunque avviato il percorso per la rivalutazione delle pensioni basse".

Allo stesso tempo, Bucchino ritiene che "gli aumenti debbano applicarsi anche ai pensionati residenti all'estero che soddisfino i requisiti necessari. Non sarebbe legittima una loro esclusione. Tuttavia, per evitare di inge-

nerare i soliti dubbi, le solite confusioni e le critiche strumentali, il Governo dovrebbe chiarire immediatamente - coinvolgendo i parlamentari eletti all'estero - quali saranno i criteri di attribuzione di tali eventuali benefici ai residenti all'estero".

Molti i nodi da sciogliere: "gli aumenti saranno concessi per intero o in "pro-rata"? L'una tantum sara' concessa anche ai residenti all'estero ed in che misura? L'eventuale prestazione estera sara' presa in considerazione ai fini dell'attribuzione del diritto? Si terra' conto della cittadinanza? Sembrano queste domande ovvie alle quali si deve dare una ovvia risposta, ma sappiamo - commenta il deputato - che spesso le leggi italiane non hanno una esplicita efficacia esterna e spetta quindi ai "tecnici" interpretare, a volte in maniera arbitraria, l'ambiguita' delle leggi. Da parte mia - assicura - mi impegnerò, ancorché consapevole del limitato potere contrattuale dei parlamentari eletti nella circoscrizione estero, ad incalzare il Governo affinché anche i pensionati italiani residenti all'estero possano usufruire degli stessi benefici eventualmente concessi ai residenti in Italia". (aise)

Miniati (Uilp) sulle pensioni

Siamo disponibili alle mediazioni non ai pasticci

ROMA\ aise - "La trattativa e' sicuramente in una fase delicata". Silvano Miniati, segretario generale della Uil Pensionati commenta in questo modo lo stato del confronto tra Governo e sindacati sulla rivalutazione e l'aumento delle pensioni. "C'e' la necessita' - prosegue - di scegliere in modo chiaro se si vuole fare una operazione assistenziale oppure una operazione previdenziale. Non ci puo' essere una via di mezzo. Il rischio invece e' che ci sia ancora chi si illude che basta mettere insieme in un frullatore due cose completamente diverse per amalgamarle e ottenere un buon risultato. Questo puo' andare bene per la frutta, non certo quando si cerca di mescolare insieme due ipotesi completamente diverse in campo previdenziale e assistenziale".

"Come Uil Pensionati, e anche unitariamente come sindacati dei pensionati confederali - aggiunge - abbiamo sempre sostenuto in modo deciso la necessita' di rivalutare tutte le pensioni, partendo da quelle di importo piu' basso, restando ancorati al diritto previdenziale, basato sugli anni di contributi e sul loro ammontare. Fondamentale anche introdurre meccanismi strutturali che impediscano la futura perdita di potere d'acquisto delle pensioni. Noi - conclude Miniati - siamo stati e saremo sempre disponibili alle mediazioni, ma non ai pasticci".

GIORNATA CLOU DELLA CONFERENZA SULL'AFGHANISTAN

D'alema-Karzai, basta vittime civili



I raid aerei della Nato e le vittime civili sono finiti sul tavolo della Conferenza sulla giustizia e lo stato di diritto in Afghanistan che si è aperta questa mattina alla Farnesina. L'Italia e l'Afghanistan ritengono "assolutamente necessario e urgente" che le operazioni militari condotte dalla Nato-Isaf "siano improntate al massimo coordinamento ed accuratezza al fine di evitare che vi siano vittime civili innocenti", hanno affermato il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, e il presidente afgano Hamid Karzai, in un incontro svoltosi poco prima del via ai lavori.

Aprendo la sessione plenaria della Conferenza, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il problema delle vittime civili "ci preoccupa" e va risolto con "la massima urgen-

za". "Bisogna moltiplicare gli sforzi perché è in gioco la credibilità della Nato e dell'Onu", ha avvertito. Il premier ha detto di non essere certo che la comunità internazionale abbia fatto tutto quanto in suo potere per riportare la stabilità in Afghanistan: "Finora non abbiamo lesinato sforzi nei confronti di questo martoriato Paese, anche se forse avremmo potuto fare di più". "Nonostante alcuni significativi progressi", ha ammesso Prodi, "non riusciamo a far percepire completamente alla popolazione afgana e alle nostre opinioni pubbliche alcuni risultati apprezzabili che abbiamo già prodotto".

Il presidente del Consiglio ha osservato che "il prisma attraverso il quale l'azione della comunità internazionale e quella del governo afgano continuano ad essere valutate e quello che evi-

denza solo gli errori". Prodi ha poi ricevuto a Palazzo Chigi il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, con cui ha discusso di come "lavorare congiuntamente per trovare una soluzione efficace al problema delle vittime e dei danni arrecati alla popolazione civile, un problema da affrontare con la massima urgenza".

In particolare è stato auspicato un migliore "coordinamento tra le forze militari internazionali e l'Afghanistan". "La Nato non uccide civili - ha sottolineato Scheffer - faremo indagini su quanto accaduto con le autorità afgane". "Dobbiamo parlare con una sola voce sullo stato di diritto, la pace e la sicurezza in Afghanistan", ha chiesto il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, intervenendo alla Conferenza. (AGI) - Roma,

AUDIZIONE DEL CAPO DELLA POLIZIA IN SENATO Manganelli: bisogna tornare a investire sulla sicurezza

La sicurezza sta a cuore a tutti, ma la sicurezza costa e le risorse sono calate vertiginosamente negli ultimi anni. E' quanto ha sottolineato il nuovo capo della polizia Antonio Manganelli, nella sua audizione alla commissione Affari costituzionali del Senato presieduta da Enzo Bianco. Una delle priorità da affrontare è la criminalità che opera nel Nord dell'Italia, soprattutto legata all'immigrazione clandestina. "Ma - ha aggiunto - il governo mi ha rassicurato su questo tema". Manganelli ha parlato di terrorismo, criminalità di matrice pseudopolitica, mafia e violenza negli stadi. Il capo della polizia ha lanciato un allarme: il terrorista fai da te, come un artigiano locale, può essere la nuova e non meno pericolosa espressione di Al Qaeda. "Il terrorista fai da te - ha aggiunto - è pericoloso perché il suo esplosivo è pericoloso quanto quello dei terroristi più addestrati". Sull'episodio di Roma, quando a Villa Ada un gruppo di estrema destra ha aggredito i ragazzi che erano andati a seguire un concerto, Manganelli ha detto: "E' un episodio sgradevole, che ci preoccupa. Potrebbero esserci delle reazioni da parte di chi è stato aggredito e il nostro compito è evitare che la cosa degeneri". "A Villa Ada - ha spiegato - si è voluto profanare un luogo. E la responsabilità è di un'area sulla quale stiamo lavorando - un'area che è intervenuta negli stadi dove tifosi politicizzati sono stati scacciati da altri gruppi -. Processualmente, però, qualcosa può venire fuori". Altro motivo d'attenzione riguarda la Sicilia: c'è un allarme mafia, un allarme "vero, imminente, grave". Secondo Antonio Manganelli, "a Palermo alcuni mafiosi, scappati perché avevano il foglio di via", sono rientrati. Dunque, qualcuno ha dato il proprio benestare al rientro e questo non è stato gradito dall'altra parte. Teniamo questo fenomeno in grande considerazione. Come osserviamo con attenzione gli omicidi accaduti di recente che non sembrano essere espressioni casuali, ma possono nascondere un progetto che non vogliamo far esplodere". Per Manganelli la violenza nel mondo del calcio ha radici antiche: le società di calcio sono state sotto estorsione dei tifosi violenti. Manganelli ha rilevato la necessità di modificare il codice sportivo perché oggi le società trovano più conveniente scendere a patti con i tifosi piuttosto che pagare le multe per comportamenti scorretti. (AGI) - Roma

AFGHANISTAN:

Prodi, "forse avremmo potuto fare di più"

ROMA, - Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, non è sicuro che la comunità internazionale abbia fatto tutto quanto in suo potere per riportare la stabilità in Afghanistan. "Finora non abbiamo lesinato sforzi nei confronti di questo martoriato Paese, anche se forse avremmo potuto fare di più", ha affermato il premier, aprendo alla Farnesina i lavori della sessione plenaria della Conferenza sullo Stato di Diritto in Afghanistan.

"Nonostante alcuni significativi progressi", ha ammesso Prodi, "non riusciamo a far percepire completamente alla popolazione afgana e alle nostre opinioni pubbliche alcuni risultati apprezzabili che abbiamo già prodotto". Il Presidente del Consiglio ha osservato che "il prisma attraverso il quale l'azione della comunità internazionale e quella del governo afgano continuano ad essere valutate è quello che evidenzia solo gli errori". (AGI)

TERRORISMO

Esperti viminale: in Italia vigilanza, nessun allarme

Nessun segnale di allarme o di preoccupazione per l'Italia. E' quanto è emerso dalla riunione del Casa, il comitato di analisi strategica antiterrorismo svoltasi sabato scorso e dedicato ai falliti attentati in Gran Bretagna. In una circolare di poche righe inviata ai questori il Capo della Polizia ha ribadito la necessità di vigilare sugli obiettivi ritenuti sensibili come aeroporti, stazioni ferroviarie, rappresentanze diplomatiche e di attivare le fonti sul territorio.

Obiettivi del millennio: "bene il dpef"



ROMA - La Campagna delle Nazioni Unite per gli obiettivi del millennio giudica positivamente il Dpef approvato dal Consiglio dei ministri: l'Italia, commentano, sembra determinata a recuperare la propria credibilità internazionale, ponendo la coopera-

zione tra gli elementi fondamentali della programmazione del governo.

Con l'aumento del 50% chiesto e ottenuto dal viceministro degli esteri Patrizia Sentinelli per tutte le risorse destinate all'aiuto pubblico allo sviluppo, secon-

do la coordinatrice della Campagna in Italia Silvia Francescon, "la voce dell'opinione pubblica e della società civile italiana sembra essere stata finalmente ascoltata".

Se l'impegno sarà rispettato, sottolinea, ciò porterebbe l'Italia a raggiungere nel 2008, anche se con due anni di ritardo, lo 0,33% dell'aiuto allo sviluppo. Ma ancor più importante di questo, secondo Francescon, è il fatto che il governo "abbia riconosciuto di definire esplicitamente e di quantificare il progressivo aumento delle risorse destinate all'aiuto allo sviluppo". "Ora - conclude - ci aspettiamo che i fatti e le prossime decisioni del governo, a partire dalla prossima Finanziaria, non solo confermino quanto scritto nel Dpef ma definiscano con maggiore chiarezza la destinazione e l'uso dei fondi erogati".

LEGGE ELETTORALE

All'ulivo piace il modello tedesco



obiettivi che mi ero prefissato: garantire la governabilità e questo si ottiene con il premio di maggioranza. Ridurre la frammentazione e questo è assicurato dalla soglia di sbarramento del 4%. Assicurare il rispetto del rapporto tra elettore ed eletto e per questo si superano le liste bloccate. Nessun ritorno alle preferenze perché sappiamo che sono fonte di corruzione". Per Enzo Bianco non ci si mette alle spalle il bipolarismo ma si va solo verso un sistema tedesco. Ma la Cdl proprio non riesce ad ingoiare questo rospo. La bozza Bianco per Roberto Calderoli "è un'opera abusiva. Il presidente di una commissione - dice il senatore - ha il dovere di presentare un testo base sulla scorta delle proposte avanzate in commissione e qui ci troviamo di fronte ad una proposta che ricalca quella di Dario Franceschini alla Camera". Di tutt'altro avviso Massimo Villone, esponente della Sd, in passato presidente della Commissione affari costituzionali, e parla di lavoro apprezzabile anche se ritiene che questa "non è la risposta giusta per uscire da questo bipolarismo da manicomio". Il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, dice "l'unico fatto positivo è il meccanismo in base al quale o si supera il 4% o si aggira quella soglia conquistando tre seggi in tre circoscrizioni diverse. Bisogna discutere il come. Noi ovviamente siamo interessati a livello locale". (AGI) - Roma

Sistema proporzionale; collegi uninominali, sbarramento del 4%; premio di maggioranza del 10% per chi ottiene almeno il 40% dei voti; stop alle liste bloccate ma senza il ritorno alle preferenze. Sono le carte che Enzo Bianco ha calato sul tavolo della Commissione Affari Costituzionali, proposta di lavoro per un testo base in arrivo entro una decina di giorni. L'Ulivo, con un conto di scena a sorpresa, dopo aver flirtato sul francese a doppio turno oggi si sposta ad oriente e strizza l'occhio al sistema tedesco. Autentica novità della giornata. Ma per la Cdl è soltanto un provincellum, altro che sistema tedesco, tuona Roberto Calderoli. Il "padrino" della riforma elettorale in vigore dice che questo provincellum "è un modo abusivo di portare al senato la proposta di France-

schini alla Camera". Domenico Nania e Learco Saporito non hanno dubbi: il rischio di ulteriore fermentazione del sistema è garantito" dicono gli esponenti di An. Se la ride il forzista Andrea Pastore. "Non mi pare ci siano le basi per un confronto serio. Il presidente della Commissione e relatore Enzo Bianco dice di aver presentato "un testo di lavoro su una materia delicata e complessa e nel giro di una settimana conto di presentare un testo base che raccolga un ampio consenso". Il presidente dell'assemblea della Margherita precisa che ancora sono non definiti alcuni punti, ad esempio le norme sull'elezione dei senatori, l'equa rappresentanza di genere e le disposizioni per alcune regioni a statuto speciale. Enzo Bianco tuttavia è soddisfatto di quanto ha fatto fino ad oggi. "Sono tre gli

BERLUSCONI SUL DOSSIER SISMI

Mai dato indicazioni per schedature



Con i dossier Sismi non c'entro nulla: parola di Silvio Berlusconi. "Ne' io, ne' tantomeno il governo da me presieduto ne' direttamente ne' indirettamente ha mai dato indicazioni a chicchessia di operare schedature, monitoraggi, controlli o quant'altro nei confronti dei soggetti indicati nella documentazione sequestrata al dr. Pompa", precisa oggi il Cavaliere in una nota, "Il SISMI e il generale Pollari, a cui non posso che rinnovare la totale ed incondizionata stima e fiducia, hanno sempre agito con assoluta correttezza e lealtà nel rispetto della legge e dei principi costituzionali".

MASTELLA:

Non mi auguro la crisi di governo, ma non mi spaventa

(AGI) - Roma, - "Mi auguro una possibile intesa, che è auspicabile". Lo ha detto il Ministro di Grazia e Giustizia, Clemente Mastella, uscendo da Palazzo Chigi al termine del dm, rispondendo sul nodo pensioni. Le affermazioni di Dini sulle pensioni? "È una opinione autorevole - risponde il ministro della Giustizia Clemente Mastella ai giornalisti - anche se poi, quando noi politici parliamo, tutti hanno un retropensiero... Questo ovviamente vale per tutti". Mastella sulla possibilità di una crisi di Governo aggiunge: "Ho più di 30 anni di vita parlamentare alle spalle, la crisi non mi spaventa. Mi auguro che, per il bene del Paese, la crisi non ci sia. Spero che ciascuno faccia uno sforzo. Ma certo, ripeto, una crisi non mi spaventa".

Napolitano al presidente Bush per il 4 luglio

Italia e Usa uniti da vincoli di amicizia e dal contributo dell'operosa comunità di origine italiana



fondata sulla piena condivisione degli ideali di libertà, democrazia e tutela dei diritti umani e sul convinto impegno a promuovere la causa della pace e del progresso tra i popoli e le nazioni", prosegue Napolitano, per il quale "l'auspicato consolidamento della costruzione europea potrà assicurare nuovo slancio al legame transatlantico, accrescendone autorevolezza ed efficacia".

Rivolgendo al Presidente Bush "i più sinceri auguri di successo nello svolgimento del Suo alto mandato e fervidi voti di benessere personale", il Capo dello Stato italiano menziona infine "la sua recente visita a Roma, della quale conservo un gradito ricordo" e che, conclude Napolitano, "ha rappresentato l'occasione per verificare la sintonia esistente tra i nostri due Paesi sui principali temi di politica internazionale". (aise)

ROMA\ aise - Italia e Usa "sono legati da una sincera ed antica amicizia, arricchita anche dallo storico contributo fornito dalla operosa comunità di origine italiana che risiede negli Stati Uniti". Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio inviato al Presidente degli Stati Uniti d'America, George W. Bush, in occasione dell'Independence Day,

che si celebra oggi, 4 luglio.

"La ricorrenza della Festa Nazionale mi offre la gradita occasione di formulare, a nome del popolo italiano e mio personale, i più sinceri auguri di prosperità per il popolo americano", si legge nel messaggio, nel quale viene più volte ribadito lo "spirito di amicizia che lega Stati Uniti d'America e Italia".

"La nostra salda alleanza è

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA: PARLAMENTO
FACCIA LA LEGGE ELETTORALE

Bertinotti: vedo dei rischi per il governo



La legislatura è a rischio? "Speriamo di no. Speriamo... Il rischio uno fa male a non vederlo, da osservatore quale sono, si vedono anche i rischi". Lo ha detto il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, rispondendo ad una domanda dei cronisti a Montecitorio. "Confido nel Parlamento e continuo a pensare che il Parlamento è il luogo giusto per varare una riforma elettorale necessaria e credo dovrebbe essere realizzata in tempi brevi". "La legge elettorale come preconditione - conclude - ha bisogno di un larghissimo consenso delle forze politiche. Continuo a pensare che le regole del gioco devono essere condivise". (AGI) - Roma

Pd: a settembre parte il tour di Veltroni

(9colonneAtg) ROMA - Padova, Milano, Palermo e altre tappe ancora da definire. Il candidato alla guida del Partito democratico, Walter Veltroni, sarà impegnato da settembre e nei primi dieci giorni del mese successivo, in vista delle primarie del 14 ottobre, in un tour programmatico che avrà lo scopo di approfondire alcuni dei punti già toccati nel discorso del Lingotto di Torino il 27 giugno. A Padova, prima tappa, il sindaco di Roma parlerà della proposta di un nuovo assetto del sistema fiscale italiano, a Milano del patto generazionale e a Palermo del

rapporto tra donne, mondo del lavoro e rappresentanza nella politica e nelle istituzioni. A questi tre incontri, "momenti di approfondimento", se ne aggiungeranno altri. Veltroni sta lavorando alla costituzione di gruppi di studio e approfondimento che svolgeranno un lavoro istruttorio sui vari temi. L'iniziativa è destinata a rafforzare la candidatura del sindaco di Roma. Ma ancora non si sa se sarà l'unico a correre. Enrico Letta e Pierluigi Bersani, impegnati a Milano al forum regionale organizzato dall'Ulivo Lombardia, non hanno ancora sciolto le riserve, così come

Rosy Bindi. L'ulivista Franco Monaco, pur incoraggiando tutte le candidature, invita a non presentare candidature o liste "espressive delle appartenenze ideologiche o partitiche del passato". "Tanto peggio - aggiunge - se rivestite di categorie religiose, tipo 'correnti cattoliche', magari in gara tra loro".

Più tardi, lo stesso Monaco afferma: "Il Pd è stato ed è pensato come partito di centrosinistra nel quadro della stabilizzazione del bipolarismo. Da perfezionare, certo, nelle regole, negli attori, nel costume. Ma non da affossare con

nostalgie vetero o con suggestioni neocentriste". Una risposta a Marco Follini, leader dell'Italia di Mezzo e componente del Comitato promotore del Pd, che ha ribadito: "Un' alleanza tra Pd e un pezzo di centro non sarebbe affatto peregrina". Mentre nel centrosinistra impazza il tormentone candidature e al centro si ipotizzano future alleanze, nel centrodestra ha fatto discutere una battuta del portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti. Veltroni e Romano Prodi, aveva detto Bonaiuti in mattinata, "devono seguire forzatamente la stessa politica. Perché - spiega - o c'è un accordo tra Pd e Forza Italia, ma francamente la

vedo difficile, oppure la sinistra riformista si deve alleare con quella estrema". L'uscita del portavoce del leader della Cdl ha provocato una richiesta di chiarimento da parte di An. "Non sarebbe male - ha detto il portavoce Andrea Ronchi - se Bonaiuti, che ipotizza per Veltroni e il Pd un accordo con Forza Italia in alternativa alla sinistra estrema, dicesse anche su quale contenuti programmatici dovrebbe basarsi l'accordo". Passa mezz'ora e arriva la risposta: "Si dice una cosa ironicamente e subito c'è qualcuno che prende lucciole per lanterne - afferma Bonaiuti - Rimango stupito davanti alla nota dell'amico Ronchi".

INTERVENTI

La riforma della legge 153

Di graziano tassello

ROMA \aise\ - Durante la prima settimana di luglio, il Comitato di Presidenza del CGIE ha indetto una sessione straordinaria di studio per fare il punto sulla riforma della Legge 153 e per predisporre una bozza di documento per il seminario fissato dalla conferenza permanente Stato-Regioni-Province autonome e CGIE. L'incontro si tiene dopo la tavola rotonda del 5 giugno scorso in cui il Vice Ministro sen. Danieli si proponeva di "raccolgere contributi e analisi utili per un percorso di riforma organica sull'insegnamento e la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo che il Governo vuole presentare, assegnando a questa riforma una priorità nell'agenda politica e auspicando una corale partecipazione delle forze sociali e istituzionali interessate e un lavoro comune tra le parti politiche di maggioranza e opposizione".

I cambiamenti profondi intervenuti nella diaspora, e il respiro più internazionale che l'Italia vuole darsi, anche utilizzando il suo patrimonio linguistico e culturale, inducono ad abbandonare l'ottica assistenzialistica insita nella legge 153 e a perseguire una strategia promozionale rivolta a tutti. Analizzando i diritti della diaspora, incontriamo generazioni portatrici di esigenze culturali nuove, che esigono metodologie didattiche adeguate, come l'insegnamento linguistico inteso come insegnamento di L2.

La riforma della legge 153 fa da apripista per una riforma organica globale, basata sui principi di sussidiarietà, di solidarietà e di responsabilità. Perché sia incisiva, la riforma deve prevedere una cabina di regia unica, che garantisca comunione di intenti tra la due Direzioni del MAE e gli altri Ministeri, ponendo fine alla parcellizzazione degli interventi e superando un sistema dualistico che vede contrapposti enti, direzioni, organismi. Un dualismo

non solo a livello strutturale, ma anche ideologico, per cui si registra qua e là un certo malessere quando si deve tenere in conto i diritti della diaspora, mentre si preferirebbe investire sulle élites italofile.

L'ottica nuova comporta anche la valorizzazione delle risorse in loco, frutto di una comunità matura, ormai stanca di un approccio colonialista. Come si legge nel documento ECAP, "non è più possibile percepire l'intervento scolastico e formativo all'estero, come un'estensione del sistema scolastico italiano", senza che questo significhi disperdere "in alcun modo disperso il patrimonio di competenze e di esperienze dei docenti" (G. Ruggieri, dirigente dell'Ufficio Scolastico del Consolato generale di Basilea). Da tempo, il CGIE chiede agli insegnanti di ruolo un salto di qualità ed un impegno soprattutto nella formazione dei docenti locali, che devono saper muoversi con autorevolezza quali operatori interculturali. In questo modo, viene a cessare l'avvilente e perdurante discriminazione tra docenti ministeriali e insegnanti dipendenti dagli enti gestori.

Ma, la riforma deve anche affrontare la sfida della formazione degli adulti e della terza età, dando maggior peso all'educazione continua. Inoltre, l'impegno a introdurre nel curriculum scolastico normale i corsi di italiano non deve significare, là dove ciò non sia possibile per vari motivi, la cessazione di un preciso impegno a continuare a promuovere l'italiano. La strategia dei piani paese, infine, deve costituire parte integrante della nuova strategia culturale perché garantisce l'unità nella diversità, coinvolge tutti i soggetti interessati, permette il rispetto pieno delle peculiarità nazionali, favorendo anche all'estero, e non solo in Italia, una elaborazione specifica dell'autonomia scolastica.

Il discorso tutto aperto e reso assai più difficile anche perché basato sulla ideologizzazione della riforma, riguarda la struttura gestionale. Alcuni ipotizzano un'Agenzia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; altri ritengono necessario un tavolo di concertazione presso il MAE. Di fatto, separare l'impegno promozionale e linguistico dal MAE significherebbe non ritenere più questo impegno come parte essenziale della politica estera italiana.

Un altro principio su cui alcuni basano la riforma è proposto dall'on. Razzi: "Il sistema dell'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero rimanga sotto il controllo dello Stato che deve elargire risorse, gestirle, controllarne l'uso". Una delle tante conseguenze di tale scelta è l'eliminazione degli enti gestori. Il deputato Razzi sostiene che "a volte la privatizzazione può essere l'anticamera del disimpegno". Mentre a Montecatini si parlava di incontro virtuoso tra pubblico e privato, per coinvolgere maggiormente le comunità, ora sembra che questa conquista sia da scartare. La discussione sugli insegnanti di ruolo rischia di introdurre un elemento frenante nel processo di innovazione che l'Italia vuole perseguire, sfruttando tutte le potenzialità della diaspora in un contesto meno corporativo e più universale. Ci sono altri attori che, a pieno titolo, devono essere coinvolti. Le innovazioni di questi ultimi anni sono state portate avanti con coraggio e lungimiranza da alcuni enti gestori, spesso lasciati soli nel far fronte ad una sfida enorme. E in tanti casi, nonostante ritardi burocratici di ogni genere e l'urgenza di gestire una conflittualità strisciante tra insegnanti di ruolo e docenti assunti in loco, essi hanno saputo tener viva nelle comunità la voglia di italiano.

(graziano tassello \aise)

Lettera aperta all' INPS

: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

c.a. Dott. Vittorio Crecco.

E.p.c.

Alle autorità, alla stampa ai politici tutti.
Buenos Aires, lì 2 luglio 2007

Egregio Dott. Crecco,

sono Tullio Zembo mi permetto di scriverLe per metterLa a conoscenza nei dettagli di una situazione di una gravità estrema: il pagamento delle pensioni INPS in Argentina.

La BNL come ente pagatore delle pensioni INPS fino a pochi mesi or sono, ha pagato le stesse (senza pensare al danno causato dal cambio, obbligatoriamente imposto, di valuta che di certo ha causato un grave danno al pensionato ed è illegale) imponendo al pensionato una commissione bancaria che spesso ha sfiorato 1.5% più IVA. Questa commissione era ed è illegale e dovrà essere restituita. E che nessuno pensi che il danno sia piccolo ed insignificante in quanto causato a quasi 50 mila pensionati per anni.

All'uopo mi stò attivando sul piano legale affinché si restituisca, almeno la suddetta commissione e si riconosca l'errore commesso a danno dei nostri pensionati in Argentina.

Altra situazione estremamente grave è la recentissima designazione della banca ITAU (su che basi legali? Sarei grato di conoscere le basi legali di tale designazione) per assolvere il gravoso onere del pagamento delle pensioni INPS in Argentina.

La Banca ITAU è totalmente inidonea a soddisfare le esigenze di pagamento delle pensioni INPS secondo le condizioni dall'INPS stesso rese pubbliche attraverso già vari comunicati a tutti i pensionati.

La situazione sia del passato, banca BNL, che del presente, banca ITAU, è estremamente grave e, su queste basi, senza soluzioni.

Se vorrà prendere conoscenza, completa ed esaustiva, della "situazione" mi consideri a Sua completa disposizione, con la speranza di trovare con Lei, con l'impegno dell'INPS tutto e con l'impegno in prima persona di tutte le autorità, una soluzione definitiva e soddisfattoria per tutti, al pagamento delle pensioni INPS in Argentina, evitando ogni altra ricerca ed ogni altra perdita di tempo, tempo che per chi vive, SOLO della pensione italiana è di fondamentale importanza ed urgenza.

Con la speranza che voglia considerare le mie richieste ed in attesa di uno Suo gentile cenno di riscontro con una concreta proposta di collaborazione, porgo distinti saluti.

Dott. Tullio Zembo

Buenos Aires

Argentina

"Alguno dice que no!"

www.am570radioargentina.com.ar

Sera: (Uim) sul potenziamento della rete consolare

Un cambiamento di rotta nelle politiche per gli italiani all'estero



ROMA\ aise - "C'è da augurarsi che il riferimento contenuto nel nuovo Dpef sul potenziamento della rete consolare all'estero trovi effettiva collocazione nella prossima Finanziaria e segni un cambiamento di rotta nelle politiche per

gli italiani all'estero". È quanto ha auspicato il Segretario Generale della Uim, Alberto Sera, salutando con favore il potenziamento della rete diplomatico-consolare, preannunciato nel nuovo Documento di programmazione economica e finanziaria, approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei Ministri.

"Non è accettabile - secondo Sera - che si applichino continui tagli sui Consolati all'estero. I nostri connazionali devono essere messi nelle condizioni di disporre di Consolati efficienti, moderni e in grado di adempiere alle loro funzioni in modo veloce e competente".

Anche la firma della convenzione tra Patronati e Mae, attualmente in discussione, per la Uim, non deve venire strumentalizzata per giustificare lo smantellamento della rete consolare. Al contrario, i Patronati possono sì fungere da supporto, ma a sostegno di una rete consolare diffusa e ben funzionante. "Ad oggi - prosegue il Segretario generale della Uim - alla nostra centrale continuano a pervenire grosse lamentele sui disservizi dei Consolati da parte delle sedi all'estero. Dal Sud America vengono denunciate le cosiddette "file della cittadinanza". Dal Canada, si lamenta il peggioramento dei tempi di attesa per il rilascio dei passaporti, passato da un giorno a quattro settimane. Dalla Svizzera e dalla Germania trapela il timore della chiusura di sedi minori".

"La Uim ribadisce la necessità e l'urgenza del rafforzamento della rete consolare", ha concluso Alberto Sera. "Non solo i nostri connazionali all'estero, ma l'intero Paese non possono tollerare un ulteriore offuscamento dell'immagine dell'Italia nel mondo".

PITTELLA (PSE):

I connazionali all'estero hanno un ruolo importante per la costruzione del centrosinistra europeo



ROMA\ aise - "La questione dell'appartenenza del Pd alle famiglie politiche europee, da problema che rischiava di ostacolare in modo forte la costruzione del nuovo partito, è ora diventata una risorsa del percorso che stiamo compiendo". Con queste parole Gianni Pittella, presidente della delegazione italiana nel Gruppo del Pse al Parlamento europeo, è intervenuto sulla questione

della collocazione internazionale del Pd durante un dibattito con la comunità italiana di Bruxelles avuto luogo nella serata di ieri nel capoluogo belga.

"L'esito delle elezioni francesi - ha proseguito l'europarlamentare diessino - stanno lì a dimostrarlo: in Europa abbiamo bisogno di costruire una grande forza di Centrosinistra, composta dalle varie tradizioni del riformismo socialista, laico, ambientalista e cattolico. In Italia, con l'esperienza dell'Ulivo prima e con la costruzione del Partito Democratico ora, possiamo dare un importante contributo per affrontare questa sfida comune".

"Gli italiani all'estero - ha concluso Pittella - possono e devono svolgere un ruolo importante in questo progetto. Da un lato essi sono, anche attraverso gli incarichi che spesso ricoprono nei partiti dei rispettivi paesi di residenza, degli ambasciatori della costruzione del Partito Democratico presso i nostri partners politici in Europa. Dall'altro, con l'elezione di propri delegati per l'Assemblea costituente di ottobre, i nostri connazionali potranno contribuire a far avere un peso maggiore ai temi europei nell'agenda del Partito Democratico". **(aise)**

Il senatore Pollastri al convegno Genovese sugli italiani in America Latina

Più risorse ai consolati per il riconoscimento dei diritti

GENOVA\ aise - "La presenza italiana in America Latina è il frutto di tre principali ondate migratorie: una prima ondata a cavallo tra '800 e '900, quando un milione di persone sono partite dal porto di Genova, la seconda nel primo dopoguerra e una terza moderna negli anni '50 e '60. Si tratta di generazioni espressione di epoche diverse che hanno contribuito in maniera decisiva alla formazione di questi stati in tutti i settori: politico, economico, culturale". Il senatore Edoardo Pollastri ha descritto così il fenomeno migratorio italiano verso il continente americano al pubblico che ha preso parte al convegno preparatorio alla terza con-

ferenza nazionale Italia - America Latina e Caraibi dal titolo "Gli Italiani in America Latina" tenutosi venerdì scorso a Genova presso la Fondazione Casa America.

"Per lungo tempo - ha ricordato il senatore - questi emigrati sono stati ignorati dall'Italia; solo negli anni più recenti il Paese ha dimostrato nei loro confronti una maggiore attenzione ma con un atteggiamento retorico, assistenzialista e anche un po' demagogico. Bisogna chiarire il rapporto tra l'Italia e i suoi emigrati, cosa ne può ricevere, e soprattutto cosa rappresentano". Riguardo all'interesse da parte della politica verso la migrazione italiana in America meridionale, Pollastri ha aggiunto: "certamente oggi

c'è una maggiore attenzione verso l'America Latina. Lo dimostrano le numerose visite dell'ultimo anno da parte del ministro D'Alema, del presidente del Consiglio Prodi, del Vice Ministro Danielli e di altri, ma rimangono due Italie: una di serie A che partecipa alle missioni umanitarie e una di serie B rappresentata dalle lunghissime file innanzi ai consolati nei Paesi del Sud America. Bisogna cambiare questa immagine negativa dell'Italia - ha concluso il senatore - con il contributo dei parlamentari eletti all'estero. È fondamentale dare più risorse alla rete consolare, perché i diritti riconosciuti dalla legge, come il riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti, siano riconosciuti anche nei fatti". **(aise)**

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Suipacha 963, 2º p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1º p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galería de la Flor, local 15
4707-0879

Bahía Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Buenos Aires 1252
0341-4494194

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 23
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

La Plata

Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

Mar del Plata

3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358

Luján

Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA

Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar

Julián Navarro 655

Guernica

Calle 25 nº 40

Cañuelas

Del Carmen nº 480

Adrogué

Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal

Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel

Pringles 1256

MODA:

Il tempio di Venere apre alle 'valentiniadi'



ROMA - Il Tempio di Venere ha aperto alle Valentiniadi, i tre giorni di festeggiamenti a Roma, densi di appuntamenti, dei 45 anni di attività di Valentino. Il ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli, lo stilista e lo scenografo Dante Ferretti hanno mostrato alla stampa il risultato dell'intervento scenografico del premio Oscar, autore del restauro virtuale temporaneo del sito archeologico che affaccia sul Colosseo e sui Fori.

"Le colonne retro-illuminate realizzate da Ferretti - ha detto Valentino - impeccabile, senza una goccia di sudore sulla fronte, mentre la temperatura al sole era di 50 gradi - permetteranno ai miei ospiti di respirare le atmosfere di allora". Il colonnato in vetroresina inserito sugli antichi basamenti di marmo è stata "la carta da giocare" di Ferretti, intervenuto ha spiegato "come se si trattasse di un'immagine virtuale proiettata nello spazio". "Ferretti - ha detto Valentino - ha il dono di captare quello che si ha in mente. Non per nulla è un Oscar".

"Ciò che vedete in questo momento - ha detto il ministro Rutelli - è com'era il Tempio di Venere fino a 1600 anni fa. Valentino ha scelto Roma perché ama profondamente questa città e l'Italia. Domani sera, questa meraviglia sarà mostrata a tutto il mondo, grazie alla televisione e alla presenza degli invitati, che rappresentano il meglio della imprenditoria internazionale. Sarà un evento senza precedenti".

"Ho concepito questo ricevimento - ha aggiunto Valentino - come un abbraccio ideale, con cui voglio stringere i miei ospiti, per ringraziarli dell'affetto che mi dimostrano da 45 anni", aggiun-

gendo: "Certi siti unici dovrebbero essere sempre concessi a noi, che, senza falsa modestia, siamo tra gli unici conosciuti nel mondo". E Rutelli ha scherzato: "Valentino ha una casa sull'Apia Antica che è un monumento e prima poi dovrà aprirla". Il ricevimento comprenderà uno spettacolo di Valerio Festj, intitolato, La nascita della Bellezza, che gira voce, potrebbe riservare sorprese quale l'apparizione spettacolare di qualche bellissima celebrità femminile, come Dita von Teese. L'arredo del ricevimento consisterà invece in strutture che non interferiranno con la bellezza del luogo, essenziali. Tra gli ospiti attesi: Caroline di Monaco con i figli, Claudia Schiffer, Elle McPherson, Gwyneth Paltrow, Anne Wintour (direttore Vogue USA), Donald Trump.

Il gala al Tempio di Venere chiuderà la prima giornata delle Valentiniadi, che comincerà con la mostra retrospettiva all'Ara Pacis, di circa 300 capi storici, intitolata "Valentino a Roma: 45 years of style". Il 7 luglio le Valentiniadi procederanno con la sfilata della nuova collezione di alta moda di Valentino nelle sale Incisa e Baglivi del Complesso Monumentale di Borgo Santo Spirito in Sassia. Sono attesi mille ospiti. Alle 21,30 seguirà un pranzo esclusivo con ballo, nel Parco dei Daini di Villa Borghese, su cui rimetterà le mani di nuovo Dante Ferretti.

L'8 luglio Valentino lancerà il suo nuovo profumo, Rock'n Rose Couture, all'Ara Pacis, dove sarà presentato anche il libro monografico 'Una Grande Storia Italiana', edito da Taschen, che rende omaggio alla carriera dello stilista di Voghera. Intanto, il negozio romano di René Caovilla

festeggia Valentino con la mostra di 25 pezzi storici (modelli dagli anni '70 al 1995) provenienti dal suo museo, tanti quanti gli anni di sodalizio professionale tra i due maestri. Il prezioso orologio in edizione limitata e numerata da 1 -45 dedicato a Valentino da TimexGroup, sarà consegnato invece a Roma, all'hotel de Russie, il 7 luglio, allo stilista, il numero uno, e il numero 45 ad una celebrity a sorpresa.

Gli italiani e la spesa

Ecco cosa finisce nel carrello e perché



Ci sono i "cercatori di promozioni" e i "cuor leggero", quelli che non badano al portafoglio. E poi i "vecchio stile", che comprano nel piccolo alimentari sotto casa e de- testano i grandi supermercati.

La Gfk panel services Italia ha osservato i carrelli della spesa di un campione di 8mila famiglie italiane e ha tracciato le linee di una evoluzione nei consumi.

Secondo Stefano Vitangeli, responsabile del servizio clienti della Gfk, "il consumatore che emerge dalla ricerca è sempre più attento, razionale". Al momento dello spiazzante avvento dell'euro la preoccupazione principale era quella del prezzo. Ecco che i discount si sono fatti conoscere e apprezzare impossessandosi del 10% del mercato. Dopo una prima fase esplorativa le famiglie ora sembrano avere le idee molto chiare: non hanno un supermercato preferito, ma comprano in luoghi diversi a seconda della convenienza del rapporto qualità-prezzo. Il negozio sotto casa continua a essere utilizzato soprattutto per gli acquisti d'emergenza. I compratori a cuor leggero sono sempre più rari (dal 25% del 2002 al 19% del 2007), mentre sono in aumento i "promoseekers", che comprano molto spesso prodotti in offerta (dal 9,6% nel 2002 al 17,4% nel 2007).

La famiglia italiana, insomma, è tutt'altro che pigra nel fare la spesa: acquisti oculati richiedono calcoli ben precisi. Basti pensare che sempre più consumatori (il 10%) hanno almeno tre carte fedeltà dei supermercati, e le utilizzano tutte al meglio.

Al di là della convenienza, però, il popolo italiano resta attaccato alla marca.

Non una sola, ma tutte: le marche come garanzia di qualità. La marca "privata", cioè quella propria dei grandi distributori come GS, Esselunga, Panorama, in Italia arranca: mentre in Svizzera ha conquistato una fetta di acquisti pari al 41%, in Germania il 36% e nella mediterranea Spagna il 29,2%, in Italia non raggiunge il 12%.

SECONDO UN'ELABORAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO SU DATI EUROSTAT

Impresa: nove regioni italiane fra le prime 50 in Europa

La Lombardia, con oltre 543 mila aziende, è la prima per numero, e in particolare nel manifatturiero e nei servizi



MILANO, (Ign) - L'impresa europea deve gran parte della sua fortuna anche all'Italia, che piazza 9 regioni tra le prime 50 del vecchio continente.

Con oltre 543 mila imprese (che costituisce il 4,2% del totale, con quasi 1 impresa ogni 20), la Lombardia è la prima regione in Europa per numero di imprese, precedendo l'Ile de France, la Catalogna e il Veneto. Oltretutto, se si guarda alla classifica di-

saggiata per i singoli settori, la Lombardia è la prima regione per numero di imprese nel manifatturiero (il 5,7%), nei servizi (4,5%) ed in particolare prima nel settore della ricerca e sviluppo e terza in quello dell'informatica e computer, e nei comparti delle costruzioni e del commercio.

Questi sono alcuni dei dati emersi da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati pubblicati da Eurostat e tratti dal rapporto "Regions: Statistical yearbook 2006".

La Camera di commercio di Milano, inoltre, partecipa al Forum Internazionale Economia e Società Aperta che si tiene a Milano fino al 12 maggio e che, tra le altre cose, ospiterà alcuni momenti di dibattito riguardanti

il mondo dell'impresa su inter- net, durante i quali si parlerà di questa recente ricerca e dell'importanza della rete sia per quanto riguarda le imprese che dal punto di vista dei consumatori.

"Le imprese - ha commentato Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano - sono il segno distintivo del nostro territorio. Una realtà che dal basso contribuisce a creare valore, a diffondere idee, che dimostra ogni giorno quel senso di intraprendere e quella voglia di rischiare alla base della ricchezza, non solo economica, ma anche sociale. E le iniziative di questi giorni rappresentano un momento importante e condiviso per una sempre più ampia conoscenza e partecipazione a un mondo dell'economia fatto di impresa diffusa e quindi con una forte valenza sociale".

La nuova 500 costerà da 10.500 a 14.500 euro



TORINO - Obiettivo vendite a 120 mila unità all'anno e prezzi in Italia variabili tra i 10.500 e i 14.500 euro: sono i numeri che caratterizzano il lancio della nuova Fiat 500 presentata a Torino alla stampa mondiale. Lo ha detto Luca De Meo, ad di Fiat Automobiles. "In alcuni Paesi - ha precisato - costerà anche 9.500 euro con diverse configurazioni, ma non arriveranno in Italia". Gli ordini fino ad ora ricevuti sono stati 25 mila. "Sono convinto - ha detto il manager Fiat - che ne potremo vendere di più quanto ne potremmo produrre".

JOHN ELKANN: E' NUOVA PARTENZA PER PROSSIMI 50 ANNI

"E' una nuova partenza, adesso facciamo bene i prossimi 50 anni". Lo ha detto il vicepresidente della Fiat, John Elkann a margine della presentazione alla stampa internazionale della nuova 500 che si è svolta stamani al Palasozaki di Torino. "E' fantastico - ha aggiunto - poter conciliare il significato della storia della 500 con il futuro". John Elkann ha poi rivelato di avere già una "500 grigia con interni rossi, ho messo anche il seggiolino per mio figlio".

MARCHIONNE: VOGLIAMO SCALARE 2 POSIZIONI COSTRUTTORI

Settanta miliardi di fatturato e 5 miliardi di risultato di gestione ordinaria: sono gli obiettivi per il 2010 del Gruppo Fiat che sono stati confermati oggi a Torino dall'amministratore delegato del Gruppo Fiat Sergio Marchionne durante la presentazione alla stampa internazionale della nuova Fiat 500. "Il risultato di gestione - ha precisato - sarà pari a 100 volte a quello del 2004". Marchionne ha anche indicato un altro obiettivo per il settore auto: "vogliamo guadagnare due posizioni nella classifica europea e mondiale dei costruttori. Il nostro

sogno è far crescere la Fiat e portarla sempre più nel mondo".

PRIVILEGIO PER NOI ESSERE DI ESEMPIO

"Fiat sente il privilegio, come il più grande realtà industriale italiana, di essere da esempio nella diffusione di un modello di comportamento che sia sinonimo di onestà, rispetto, credibilità, collaborazione e senso di responsabilità". "Perché - ha aggiunto - sono valori indispensabili per la crescita del Paese. Ho letto in questi anni molti articoli sul rapporto tra la Fiat e l'Italia. La maggior parte di questi, sia nel periodo di maggiore crisi, sia dopo la ristrutturazione, mettono in risalto il rapporto di causa-effetto tra i nostri risultati e il benessere del Paese. La tesi - ha precisato - è che se la Fiat va bene, l'economia italiana tira, aumentano le esportazioni, aumenta il reddito, crescono i posti di lavoro. Insomma, ciò che è bene per la Fiat è bene anche per l'Italia. Credo sia vero, perlomeno in parte, e comunque ci impegneremo perché ciò accada".

ENTRO 2012 NOI AL TOP PER LIMITI CO2

"Il nostro Gruppo si impegna a raggiungere, entro il 2012, il più basso livello medio ponderato di emissioni di Co2 per le auto che produce rispetto ai concorrenti", ha continuato Marchionne. "A prescindere - ha aggiunto - da quelle che saranno le decisioni in sede europea e indipendentemente da cosa faranno gli altri costruttori". Secondo Marchionne, "è un impegno che può essere realizzato solo dal Gruppo Fiat e da nessun altro". "Guardare al futuro - ha precisato - non è però soltanto una questione di tecnologia, è soprattutto una questione culturale. Per questo abbiamo agito in profondità sulla cultura aziendale, introducendo il concetto di leadership come perno della gestione del cambia-

mento e nella guida dell'impresa. Abbiamo cancellato - ha detto - le gerarchie che paralizzavano l'organizzazione e le abbiamo sostituite con un'organizzazione piatta e snella, dove in prima linea, a diretto contatto con le opportunità di business, ci sono persone, e alcune piuttosto giovani, con ampia libertà di manovra e con la mentalità della competizione globale".

INVESTITI 300 MLN DI EURO

Per la nuova 500, che viene realizzata nello stabilimento polacco, la Fiat ha investito circa 300 milioni di euro. La casa torinese conta di vendere circa 50-60 mila vetture entro il 2007. L'obiettivo annuo è di 120 mila unità. "Al momento - ha precisato Marchionne - l'impianto di Tychi è saturo visto che già produce la Panda e realizzerà la nuova Ford Ka. Il contratto con la Ford non ci impone tuttavia limitazioni nella produzione. Per un eventuale aumento, cercheremo di capire i volumi che l'impianto può gestire". Gli ordini per la nuova Fiat 500 hanno già superato le 25 mila unità.

Montezemolo: "La 500? E' il bello dell'Italia che produce"

Il presidente della Fiat: "Oggi per noi è una giornata importante, è il momento in cui c'è l'apoteosi del prodotto, quello con cui noi imprenditori, qualsiasi mestiere si faccia, ci confrontiamo"



Il presidente della Fiat, però, non ha mancato di sottolineare che oltre al prodotto c'è anche lo spirito "quello spirito che vuole riproporre guardando molto avanti il bello dell'Italia, il bello di un'Italia che produce, onesta, che guarda al mondo, che sa dialogare, che è creativa, rispettosa di valori e di etica e anche

che sa di essere giudicata non solo per quello che fa ma per come lo fa".

"Dietro a questo modello così emblematico -ha concluso Montezemolo- c'è lo spirito di una città, di un'azienda che vuole essere protagonista e bene ha fatto Sergio Marchionne a dire che la Fiat in questa città non è né una padrona di casa né un ospite ma vuole essere un esponente serio e forte di questa comunità".

"E SPERO NE VENDANO TANTE"

Prodi: "La 500? E' diversa da tutte le auguro grande fortuna"



Il premier in visita al Lingotto: "Ricordiamoci di quello che un anno fa si diceva della Fiat e di cosa si dice oggi"

TORINO, (Adnkronos) - "Auguro alla nuova 500 una grande fortuna e spero che ne vendano tante". Così il presidente del Consiglio Romano Prodi (nella foto) al termine della breve visita al Lingotto di Torino dove i vertici della casa automobilistica torinese gli hanno mostrato la nuova 500.

"Ricordiamoci di quello che un anno fa si diceva della Fiat e di cosa si dice oggi -ha detto ancora il premier- credo che questo sia un discorso di importanza enorme per l'Italia. E questo non è uno spot ma un segno di contentezza". Il presidente del Consiglio ha poi sottolineato che il valore simbolico della nuova vettura di casa Fiat "è innovare in una tradizione originalissima. La Fiat 500 -ha concluso- e' diversa da tutte le altre auto. le altre si confondono le une con le altre. Questa e' diversa da tutte".

"MILLELIBRI DALL'ITALIA":

Nuova Biblioteca italiana a Tokyo

TOKYO - E' stata presentata il 30 giugno scorso presso "Il Centro", Centro Linguistico Culturale di Tokyo, alla presenza del prof. Salvatore Italia, l'iniziativa "Millelibri dall'Italia", evento che si prefigge lo scopo di promuovere in Giappone una maggiore diffusione dei libri italiani con particolare riferimento alle proposte editoriali di pregio.

Il prof. Salvatore Italia, Consigliere centrale della Società Dante Alighieri e già Capo Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari del Mini-

sterio per i Beni e le Attività Culturali, ha portato il saluto dell'Ambasciatore d'Italia in Giappone, Mario Bova, e del Presidente della Dante, Ambasciatore Bruno Bottai, presentando la manifestazione culturale voluta dalla Segreteria Generale della Società Dante Alighieri e realizzata grazie al generoso contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al sostegno dell'Ambasciata d'Italia in Giappone e all'impegno organizzativo de "Il Centro" - Centro Linguistico Culturale di Tokyo.

Con "Millelibri dall'Italia" si

concludono le attività culturali della Società Dante Alighieri e de "Il Centro" nell'ambito della "Primavera Italiana in Giappone 2007", una lodevole iniziativa voluta dall'Ambasciata d'Italia in Giappone per promuovere la presenza del nostro Paese nel Sol Levante.

Per informazioni: www.il-centro.net/dante, www.il-centro.net, www.ambtokyo.esteri.it, info@il-centro.net, grasselli@il-centro.net. (Inform)

A Settembre parte "terre e sapori"

Sotto i riflettori i prodotti enogastronomici e il turismo della Calabria

CATANZARO\ aise - Si chiama "Terre e Sapori" il salone Internazionale del Turismo e della Enogastronomia di qualità che Promocal srl, agenzia di eventi calabrese, ha organizzato dal 20 al 23 settembre prossimi, presso il Centro di Ricerca Agroalimentare della Calabria di Lamezia Terme.

Ideato per promuovere il turismo e la produzione enogastronomia di qualità come risorse territoriali a forte impronta culturale, il salone internazionale nasce con diversi obiettivi: richiamare in Calabria visitatori e turisti provenienti da regioni italiane ed estere, creare i presupposti ideali per favorire la nascita ed il consolidamento di rapporti commerciali tra aziende ed Operatori del settore agroalimentare e turistico su base internazio-

nale. E ancora, invitare delegazioni ed Operatori italiani ed esteri del settore per promuovere il Turismo e l'attività di import/export dei prodotti tipici italiani, promuovere l'interscambio culturale, turistico ed enogastronomico con altri Popoli e culture ed, infine, informare ed aggiornare in materia turistica ed agroalimentare i visitatori con seminari, corsi, tavole rotonde e convegni di alto profilo.

L'evento prevede circa 200 espositori italiani ed esteri (produttori di vino, olio, formaggio, miele, liquori, dolci, pane, pasta, conserve, etc. e strutture turistiche) una serie di convegni e tavole rotonde dedicate ai temi specifici del turismo e dell'enogastronomia, la realizzazione di un laboratorio polisensoriale (spazio dedicato alle degustazio-

ni guidate di piatti e prodotti tipici, finalizzate alla diffusione della "cultura enogastronomica"), la realizzazione di attività di intrattenimento per il pubblico dei visitatori (eventi ed esibizioni a cura di professionisti del settore: sommelier, pasticceri, gelatieri, cioccolatieri, chef, pizzaioli e panificatori).

Inoltre, il salone si snoda in quattro percorsi tematici: quello del turismo e dei sapori (area espositiva in cui le aziende presenteranno i loro prodotti o servizi), il salotto dei sapori (area dedicata alla ristorazione, in cui i visitatori potranno gustare le ricette dei grandi chef), il Laboratorio dei sensi (area didattica), l'Accademia del turismo e dei sapori, anfiteatro per incontri tematici: convegni, tavole rotonde, corsi e seminari. **(aise)**

NOMINE ENTRO IL 31 LUGLIO PER GARANTIRE L'AVVIO DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Scuola, Fioroni firma il decreto per 60.000 assunzioni

Stabilizzati i rapporti di lavoro di 50.000 docenti e 10.000 amministrativi, tecnici e ausiliari. Sensibile l'abbassamento dell'età media del personale.



ROMA, (Adnkronos) - Semaforo verde a 60 mila assunzioni nella scuola. Il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni ha infatti firmato il decreto di assunzione di 50.000 unità di personale docente ed educativo e 10.000 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario per il prossimo anno scolastico. E' quanto informa una nota del ministero di viale Trastevere, spiegando che "il contingente viene ripartito tra ordini e gradi di scuola, posti di insegnamento e profili professionali a livello provinciale, delegando ai direttori regionali l'emanazione delle conseguenti nomine in ruolo da effettuarsi entro il 31 luglio per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico".

Con il decreto, inoltre, vie-

to per gli anni 2007-2009. Per dare un'adeguata soluzione al fenomeno del precariato vengono definitivamente stabilizzati i rapporti di lavoro di 50.000 docenti e 10.000 amministrativi, tecnici ed ausiliari, "tutti precari storici - fa notare il ministero - con il conseguente e sensibile abbassamento dell'età media del personale e la garanzia di una maggiore funzionalità degli assetti scolastici".

I contingenti delle nomine dei docenti per ogni ordine e grado di scuola sono i seguenti: infanzia 6.148; primaria 12.066; secondaria di primo grado 12.692; secondaria di secondo grado 13.422; sostegno 5.387, personale educativo 285.

Rolling Stones tornano a Roma

Tra il pubblico di allora numerosi vip e un giovane Al Bano

(ANSA)-ROMA, -A 40 anni dal loro primo concerto a Roma tornano i Rolling Stones, nell'unica tappa del tour mondiale 'A Bigger Bang'. Era il 6 aprile 1967 quando, migliaia di fan affollarono il Palazzetto dello Sport (per i giornali 30.000). Il biglietto costava 3.000 lire, contro i 154 euro dei posti-prato allo Stadio Olimpico il 6 luglio 2007. Mescolati al pubblico, numerosi vip: Gina Lollobrigida, Ursula Andress, Jane Fonda, preceduti da guest star tra le quali un giovanissimo Al Bano.

Pronti al decollo gli aeroporti del Sud Italia



Con un "tesoretto" di quasi 1 miliardo di euro, rastrellato tra finanziamenti nazionali e fondi europei, gli aeroporti del Sud Italia hanno compiuto un salto di qualità. Tanto che oggi, almeno da un punto di vista infrastrutturale, sono allo stesso livello di molti altri scali della penisola e in grado di competere sul mercato. I risultati sono incoraggianti: 7 milioni di passeggeri in più in cinque anni e previsioni di crescita rosee per il futuro. Si stima un raddoppio del traffico, dai 25 milioni di viaggiatori attuali a 50, in 20 anni.

Stando alla fotografia scattata ai 18 scali del Mezzogiorno dall'Enac, l'Ente nazionale di aviazione civile, in quattro anni sono stati compiuti 23 interventi di ammodernamento. Il vasto piano di investimenti, in via di completamento, ha rimodellato gli aeroporti di Bari, Cagliari, Olbia, Brindisi, Taranto Grottaglie e Catania (l'ultimo a essere inaugurato, a maggio, dopo lavori per 85 milioni di euro). A Napoli, Lamezia Terme, Reggio Calabria e Palermo sono in corso lavori di ampliamento, soprattutto per adeguare la capacità delle attuali strutture al volume di voli in aumento. Tutto a tempo di record.

"Il programma è partito nel 1993 spiega il presidente dell'Enac Vito Riggio. "In appena due anni abbiamo trovato i finanziamenti e realizzato i progetti. La celerità è stata premiata dall'Ue con altri 50 milioni di euro, spesi per Lampedusa e Pantelleria".

Fra le regioni è stata la Sicilia ad aggiudicarsi la fetta maggiore di investimenti (341 milioni di euro), mentre il calcolo sul singolo aeroporto incorona Bari: il suo scalo, terminato nel 2005 e intitolato a Karol Wojtyla, ha ricevuto 156 milioni di euro.

Sempre alla Sicilia spetta il record del numero di aerostazioni. Ce ne sono sei, fra cui Palermo (l'unico dotato di una pista superiore ai 3 chilometri che lo abilita alle rotte internazionali di lungo raggio). Una situazione che qualcuno giudica un po' anomala, se si pensa che a questa nutrita schiera in meno di due anni dovrebbe aggiungersi un settimo scalo ad Agrigento. Questa, almeno, l'intenzione del governatore Salvatore Cuffaro, che per creare un collegamento nella Valle dei templi ha messo sul tavolo 35 milioni di euro (la metà dei 70 necessari per coprire la spesa). Anche se l'Enac lo ritiene inutile. "Dico no ad Agrigento come ho fatto con altri comuni: ognuno vorrebbe avere un suo scalo ma il localismo non aiuta" prosegue Riggio.

Se il deficit di infrastrutture è stato seppur parzialmente colmato, molto resta da fare. Nei servizi di trasporto aereo l'Italia paga una certa arretratezza rispetto ai maggiori paesi d'Europa e il Sud accusa un divario più ampio. Solo tre destinazioni Sud-Sud sono servite da collegamenti aerei ordinari (Palermo-Napoli, Catania-Napoli e Trapani-Bari) contro i sette al Nord. Il numero totale di voli ordinari settimanali Sud-Sud è di 84 contro i 198 Nord-Nord.

E, verso la sponda mediterranea, solo una rotta (Palermo-Tunisi) conta oggi sei voli a settimana. Il Sud è, inoltre, troppo distante dalle capitali europee per le compagnie low cost (di norma investono su tratte di un'ora e mezzo al massimo). E dunque per dare continuità al traffico (oggi concentrato nel periodo estivo) si deve puntare ad altro.

"Per rendere i flussi costanti nel corso dell'anno occorre integrare turismo, attività produttive e convegnistica, ora quasi inesistente al Sud" dice Oliviero Baccelli, vicedirettore del Certet-Bocconi e coordinatore dell'attività di ricerca sui trasporti. "E serve anche una flotta adeguata, c'è bisogno di più velivoli dotati di capacità inferiore ai 100 posti".

"A Caprera ha zappato, concimato, irrigato e studiato i testi per conoscere le piante"

Giuseppe Garibaldi, "il rivoluzionario ambientalista"

Il pronipote del generale della Spedizione dei Mille racconta ad Ign, testata on line del gruppo Adnkronos, un inedito Eroe dei due mondi che amava la terra e il rapporto con la natura



ROMA, (Ign) - Nato il 4 luglio, professione: Eroe dei due mondi. Ma è fuori dai libri di storia che "Garibaldi cresce ancora di più come uomo e come espressione di valori che oggi, per noi, sono acquisiti mentre lui ne aveva anticipato la difesa". E' quanto racconta ad Ign, testata on line del gruppo Adnkronos, Giuseppe Garibaldi, pronipote del generale della Spedizione dei Mille. In linea di discendenza, "Giuseppe e Anita si sposarono ed ebbero quattro figli: Menotti, Ricciotti e Teresita Garibaldi. La quarta, Rosita, morì giovane. Menotti non ha lasciato una discendenza maschile, ma l'ha lasciata Ricciotti, che sposò una donna inglese, Constance, da cui ha avuto sette figli maschi. Di questi il più piccolo, Ezio, ha avuto come figlio il sottoscritto", racconta il discendente.

Nato nel 1947, centoquarant'anni dopo il celebre bisnonno, Giuseppe Garibaldi ammette che, "da giovane, è stato curioso scoprire il legame con un personaggio importante. Crescendo, poi, ho dovuto dividere il ruolo di pronipote da quello di studente" e "capire la differenza tra il mito e il discendente, trovando il mio ruolo giusto. Ruolo che consiste nel continuare a trasmettere le cose per cui ha un senso, per un discendente, chiamarsi Giuseppe Garibaldi, trasmettere quei messaggi che il mio bisnonno ebbe la capacità di esaltare con tutto quello che ha fatto". Messaggi "di solidarietà - sottolinea - e di superamento dell'individualismo". Il generale della Spedizione dei Mille "amava talmente il mondo e le sue creature da muoversi ovunque per difendere il debole in qualsiasi zona vivente". E, in quanto discendente, "il mio impegno nelle occasioni che ho, dai convegni alle

visite nelle scuole, è raccogliere questi valori e farli scoprire per conoscere un Giuseppe Garibaldi che vada al di là dei libri di storia".

Ad esempio, l'eroe dei due mondi "era un ambientalista ante litteram. Un uomo che si rivolgeva a tutti convincendoli di vivere la natura fino in fondo", mentre "noi oggi stiamo snaturando la natura. Bisogna riprendere un minimo di contatto con questo aspetto - sottolinea Garibaldi - il mio bisnonno amava seguire i ritmi biologici, l'armonia. Ha vissuto 30 anni a Caprera e ha trasformato quell'isola, ha zappato, concimato, irrigato e studiato i testi per conoscere le piante", prosegue il pronipote. "E' maturato come carattere proprio in questo rapporto duro con la natura, un rapporto vero da cui l'uomo ha tutto da guadagnare", ha aggiunto. "La natura ha le sue battaglie, i suoi corsi e ricorsi, ma alla fine vince e vive. Noi uomini invece siamo stati capaci di rompere anche certe regole, come quelle delle stagioni, mentre l'uomo Garibaldi percepiva già allora come fosse importante questo rapporto" con la natura.

Per quanto riguarda il 'lato politico', il generale della Spedizione dei Mille, sottolinea Giuseppe Garibaldi, "era politico molto più di quanto riconoscano i critici". Una politica "d'azione" e "lungimirante", che lo portava a spostarsi comprendendo quali fossero le necessità indipendentemente dal luogo. Qualcosa di molto diverso, però, da una certa attuale azione 'politica': "Oggi si parla di 'esportare la democrazia' - sottolinea Garibaldi - ma la democrazia non si esporta. Dove il mio bisnonno andava, là era atteso. Si faceva conoscere prima, come quello che veniva a portare la libertà. C'era un con-

senso attorno a lui e per mezzo di questo consenso, che fosse in Uruguay o in Sicilia, aveva attorno a sé molti giovani". Il mito del generale con la camicia rossa ha perso lucentezza negli anni '60 per cedere il posto a personaggi come Ernesto Che Guevara. Ma oggi Garibaldi, nei giovani italiani, "sta superando la figura di Che Guevara" e "i risultati del bisnonno, per certi aspetti, sono stati anche più concreti". Ancora oggi, "nel 2007, le sue linee di comportamento, quelle scelte di vita che riconoscono il dovere-diritto di ognuno di lavorare e guadagnare un rispetto che sia opportunità per tutti, tutte queste visioni sono una necessità e un richiamo attuale per tanti giovani nel mondo". Che, venendo a scoprire un eroe come questo Garibaldi inedito, potrebbero voler diventare nuovi portatori di ideali, per "due" o tutti i mondi possibili.

IL COMPLEANNO DELL'ATTRICE

La Lollo ha 80 anni: fu l'icona di un'Italia che voleva sognare

(AGI) - **ROMA,** - L'età? Un dettaglio irrilevante, anche e soprattutto se gli anni sono diventati ottanta. Gina Lollobrigida fa spallucce nell'imminenza del fatidico traguardo (il suo compleanno è il 4 di luglio): sta preparando tre libri dedicati alle sue passioni, fotografia e scultura, e non esclude di dare alle stampe un'autobiografia. Ce n'è a bizzeffe, di materiale, per una donna che ha incarnato l'Italia ruspante che usciva dalla guerra con grinta e voglia di ricominciare, per la quale Vittorio De Sica conio' il termine "maggiorata fisica", che fu per tutti la Fata dai Capelli Turchini di Pinocchio e che undici anni fa è stata nominata Cavaliere per i servizi resi alla Repubblica. La ragazzina di Subiaco dal carattere deciso, ambiziosa e ostinata, che a vent'anni si classificò terza al concorso di Miss Italia che incoronò Lucia Bose', aveva già cominciato a lavorare nel cinema come comparsa e controfigura: furono anni duri, ma una volta arrivata al successo la Lollo si mostrò decisa a non mollarlo più. Deponeva a suo favore la congiuntura storica: quella dei primi anni cinquanta era un'Italia uscita con le ossa rotte dal fascismo e dalla guerra, che era decisa a farcela e non aveva paura di combattere. Esattamente il modello della Bersagliera di "Pane, amore e fantasia", che fece di Gina una star, fu il "blockbuster" italiano del '53 e rastrello' un Nastro d'argento per lei, un Orso d'argento a Berlino per il film e un David di Donatello per Vittorio De Sica. "E' insieme il trionfo dell'Arcadia e della Commedia dell'arte con le sue maschere", scrive il Morandini. Gina è una star di livello internazionale: sbarca in America invitata dal miliardario Howard Hughes ma Hollywood le va stretta e pianta tutto per tornare a Roma. E' di quegli anni la "storica rivalità" con Sophia Loren, con la nascita di due veri e propri "partiti" schierati per l'una o l'altra diva.

ISTAT

Siamo più di 59 milioni, grazie agli immigrati



Cresce nel 2006 dello 0,6% la popolazione residente in Italia rispetto al 2005 ma soprattutto grazie agli immigrati. E' quanto emerge dal bilancio demografico annuale dell'Istat. Nel 2006 la popolazione complessiva risulta infatti pari a 59.131.287 unità, mentre alla stessa data del 2005 ammontava a 58.751.711. Nel 2006 si è registrato un incremento della popolazione residente di 379.576 unità, pari allo 0,6 per cento, dovuto quasi completamente alle migrazioni dall'estero e alle rettifiche post-censuarie. Complessivamente, infatti, la variazione di popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a +2.118 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +222.410, un incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie e al saldo interno pari a

+155.048 unità'.

Come già da diversi anni, l'incremento demografico del nostro Paese - spiega l'Istat - è garantito da un saldo migratorio con l'estero positivo. Nel corso del 2006 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 297.640 persone, mentre ammontano a 75.230 le cancellazioni di persone residenti in Italia trasferitesi all'estero. Tra gli iscritti, gli italiani che rientrano dopo un periodo di permanenza all'estero rappresentano poco più del 14 per cento. La larga maggioranza è costituita da cittadini stranieri, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro (oltre il 90 per cento), mentre la quota di stranieri è meno significativa nelle regioni del Mezzogiorno. Viceversa, tra i cancellati per l'estero prevalgono gli italiani, che sono circa il 77 per cento del totale. Complessivamente, il bilancio migratorio con l'estero, pari a +222.410, è dovuto a un saldo fortemente positivo per gli stranieri, superiore a 237 mila unità, che compensa il saldo lievemente negativo relativo alla sola componente italiana (-15 mila unità). Il saldo relativo ai cittadini stranieri, pur consistente, è inferiore di circa 30 mila unità a quello dell'anno precedente. Il

Nord e il Centro presentano tassi migratori con l'estero superiori alla media nazionale. Viceversa, tutte le regioni del Mezzogiorno presentano valori ben inferiori alla media. Tuttavia, il bilancio con l'estero risulta positivo per tutte le regioni e il corrispondente tasso varia da 0,3 per mille in Basilicata e Calabria a 6,4 di Trento, rispetto a una media nazionale del 3,8 per mille. Nel corso del 2006 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto circa 1 milione e mezzo di persone e, secondo un modello migratorio ormai consolidato, sono caratterizzati da uno spostamento di popolazione dalle regioni del Mezzogiorno (eccettuato l'Abruzzo) a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,4 per mille della Campania e il 4,6 per mille dell'Emilia-Romagna. La migrazione interna è dovuta anche agli stranieri residenti nel nostro Paese, che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni degli italiani, ma presentano una maggior propensione alla mobilità. Infatti, i cittadini stranieri, pur rappresentando il 5,0 per cento della popolazione, contribuiscono al movimento interno per circa il 15 per cento.

(AGI) - Roma

PRODI:

Generosità italiani sui trapianti va risvegliata



ROMA - Italia Paese generoso anche sul fronte delle donazioni di organi, ma nell'ultimo periodo tale generosità "si è assopita e va dunque risvegliata". Il monito arriva dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, e parte da un dato: il calo delle donazioni del 6-10% nel primo trimestre 2007, a fronte di risultati migliori nel 2006. Tuttavia la ripresa è già in atto, ha affermato il ministro della Salute, Livia Turco, e per 'risvegliare' la generosità degli italiani è partita la Campagna di sensibilizzazione della Presidenza del Consiglio. Una campagna di informazione iniziata a maggio e che da oggi si arricchisce di un elemento: uno spot per diffondere il messaggio del valore della donazione che andrà in onda sulle reti Rai, fino ad ottobre, con dieci passaggi al giorno. A presentarlo, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, lo stesso premier e il ministro della Salute. Se per numero di donatori per milione di abitanti nel 2006 l'Italia era al terzo posto in Europa dopo Spagna e Francia, nel primo trimestre 2007 questo trend ha subito un arresto, facendo registrare tra il 6% e il 10% in meno di donazioni e trapianti. L'affievolimento della generosità nelle donazioni, secondo Prodi, non è comunque dovuto ai recenti incidenti avvenuti in Toscana. Per Livia Turco la ripresa è iniziata, "ma possiamo e dobbiamo fare di più. Soprattutto quest'anno, a fronte della flessione a gennaio e febbraio. Anche se già da marzo e fino ad oggi - ha aggiunto - i dati indicano una ripresa delle donazioni che, se resterà costante per tutto il 2007, dovrebbe bilanciare la perdita di inizio anno". Quindi, è l'invito del ministro, "serve uno sforzo straordinario".

- **PRODI, RISVEGLIARE GENEROSITA' ITALIANI:** "La medicina dei trapianti è un servizio alla vita umana - ha affermato il premier - e la donazione degli organi è un momento di generosità di un Paese e quindi ha un significato umano e politico profondo. L'Italia è un Paese generoso ma negli ultimi anni la generosità si è un po' affievolita e va risvegliata".

- **AL VIA SPOT GOVERNO PER PROMUOVERE DONAZIONI:** Un aeromodello e dei ragazzi che ci giocano; l'aereo cade e perde un'ala, ma un altro ragazzo si avvicina e dona l'ala del suo modellino per farlo ripartire. E' lo spot per la Campagna di sensibilizzazione alla donazione: "Rimetti in moto la vita" è il messaggio ai cittadini. La Campagna prevede anche la distribuzione di kit informativi per scuole medie e seminari nelle università.

- **BENE 2006, CALO PRIMO TRIMESTRE 2007:** nel 2006 le donazioni sono aumentate del 2% e i trapianti dell'1% (3.189 i trapianti eseguiti; in testa per donatori per milione di abitanti è la Toscana con 42,3; in coda la Sicilia con 9,9, Calabria con 7,5 e Puglia con 7). Il primo trimestre 2007 ha segnato un calo del 6%-10%, particolarmente pronunciato in Puglia (meno 40%), la regione nella quale si sono fatti meno trapianti nel 2007.

- **ITALIA TERZA IN UE PER DONAZIONI:** Per numero di donatori per milione di abitanti (2006), l'Italia si attesta terza in Ue con 21,6 donatori, preceduta da Spagna (33,8) e Francia (23,2).

- **FINITA ERA 'VIAGGI SPERANZA' ALL'ESTERO:** Niente più viaggi della speranza per gli italiani in attesa di trapianto: "Oggi - ha affermato il direttore del Centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa - non si registra più la mobilità del passato verso l'estero, dato che è infatti inferiore al 3%, ma è la nostra rete a ricevere richieste da altri Paesi". Tuttavia, ha concluso, "vi sono ancora 9.500 pazienti in attesa, a fronte di circa 3.200 trapianti effettuati l'anno".

FECONDAZIONE - IL MINISTRO LIVIA TURCO: "GRAVIDANZE CALATE DEL 3,6% IN DUE ANNI"

Nato da un ovulo maturato in laboratorio

Fiocco blu per il primo bambino concepito da un ovulo maturato in laboratorio, congelato e poi scongelato e quindi fecondato. La tecnica è stata messa a punto dai ricercatori canadesi del McGill Reproductive Center di Montreal e annunciata a Lione durante il convegno della Società europea di riproduzione umana ed embriologia. Con la stessa tecnica, altre tre donne sono rimaste incinte e stanno portando avanti la gravidanza. Il sistema sperimentato segna un importante traguardo perché potrebbe permettere alle donne con un tumore alle ovaie di prelevare gli ovuli sani prima di sottoporsi alla chemioterapia,

e programmare la gravidanza una volta superata la malattia. Inoltre, si fa avanti la possibilità di dare alla luce un figlio senza subire i massicci cicli ormonali per la fecondazione artificiale, che aumentano il rischio di tumori alle ovaie e possono procurare in alcuni casi (dal 3 all'8 per cento) una condizione molto grave, chiamata sindrome da iperstimolazione ovarica. La donna che ha concepito il bambino soffriva della sindrome da ovaio policistico, una condizione per cui le ovaie sono coperte di cisti che inficiano la capacità riproduttiva. Gli scienziati hanno riferito che su 20 donne che hanno donato i propri ovuli senza prece-

dente stimolazione, quattro sono rimaste incinte con la tecnica e una di loro ha già dato alla luce un bambino. "Finora non sapevamo se gli ovuli prelevati senza stimolazione ovarica, maturati in vitro e poi congelati, sarebbero sopravvissuti allo scongelamento, e sarebbero potuti essere fecondati e quindi impiantati in utero" ha detto Hannal Holzer che ha guidato lo studio. "Abbiamo dimostrato per la prima volta che questo è possibile". Anche se i risultati sono stati molto incoraggianti, comunque, i tassi di gravidanza sono ancora bassi per cui potrebbe essere necessario prelevare un numero elevato di ovuli. (AGI) - Lione,

Aids: quasi un caso su 2 da rapporti etero



ROMA - Ci si accorge di essere infettati tardi con una conseguente diagnosi posticipata; aumenta l'età media delle persone colpite dalla malattia (43 anni per gli uomini e 39 per le donne) e quasi un caso su due l'Aids si contrae tramite rapporti eterosessuali.

Questi alcuni nuovi dati caratterizzanti l'Aids a 25 anni dall'istituzione del registro nazionale coordinato dall'Istituto superiore di sanità. Grazie alla prevenzione, ai test sul virus, alle campagne informative e ai farmaci antivirali di nuova generazione, la mortalità per Aids è diminuita in modo evidente: il tasso di letalità è drasticamente diminuito, dal 100% del 1984 all'8,8% di oggi.

Tuttavia se diminuiscono i casi di malattia conclamata aumentano le nuove infezioni: dall'ultimo rapporto del centro ope-

rativo Aids (Coa) si osserva che sono 60 mila i casi di Aids segnalati dal 1982 al 31 dicembre 2006, 35 mila quelli mortali. Nel 2006 i cittadini residenti in Italia che ancora convivono con l'Hiv sono 110-130 mila, mentre le persone con malattia conclamata sono stimati in 25 mila. Dal 1995 (con un picco di 5600 casi) a oggi, infatti, l'incidenza dei nuovi casi di Aids è diminuita e si è ormai stabilizzata.

La cifra del 2006 è di 1420 notifiche arrivate al Coa, poche in meno rispetto 1520 dell'anno precedente. Non si hanno invece dati ufficiali sulle nuove infezioni da Hiv, perché al contrario la notifica anche se gli esperti stimano un aumento delle persone che ogni anno contraggono il virus. Le regioni più colpite dall'Aids sono, nell'ordine: Liguria, Lombardia, Emilia Romagna

e Lazio.

Sono cambiate nel corso degli anni, secondo gli epidemiologi dell'Iss, le principali modalità di trasmissione: aumenta infatti la percentuale di casi attribuibili ai contatti sessuali, sia omosessuali che eterosessuali. La trasmissione per via sessuale rappresenta nell'ultimo biennio la modalità più diffusa, con il 43,8% relativo ai rapporti eterosessuali e il 20,9% relativo a quelli omosessuali. E' scesa invece al 27,6% (rispetto al 65,8% dei primi tempi), la trasmissione tra tossicodipendenti. Questi dati indicano una maggior consapevolezza in quelle che venivano indicate come "categorie a rischio", contrapposta a una minor percezione della possibilità di trasmissione legata ai rapporti eterosessuali. Ciò è ancora più evidente se si tiene conto del tempo che intercorre tra la diagnosi di sieropositività all'Hiv e quella della malattia conclamata, informazione che viene raccolta dal 1996.

Da allora è aumentata la percentuale di pazienti che arrivano allo stadio di Aids conclamato senza sapere di essere infetti, soprattutto tra chi ha contratto il virus per via sessuale (eterosessuale soprattutto). Condizioni che provocano, da una parte, un rischio aumentato di contagio nella popolazione e, dall'altra, tempi di presentazione della sindrome più rapidi, per l'impossibilità di effettuare la terapia antiretrovirale con sufficiente anticipo. Aumenta infine l'età media delle persone colpite: il 66% del totale si concentra nella fascia tra i 30 e i 49 anni, praticamente 10 anni più tardi rispetto alla prima fase dell'epidemia. L'età mediana alla diagnosi è di 43 anni per gli uomini e 39 per le donne.

Uno degli scopi sarebbe quello di aggirare il monopolio della AT&T

DVD Jon colpisce ancora, è già il turno dell'iPhone

Il famoso hacker norvegese è riuscito a bypassare il controllo SIM che avviene come in ogni cellulare all'accensione, riuscendo ad attivare comunque tutte le altre funzionalità



ROMA, - (Ign) - Jon Lech Johansen, in arte DVD Jon, ha colpito di nuovo. Questa volta nel mirino c'è l'iPhone. L'hacker, che a suo tempo trovò il modo di aggirare le protezioni imposte da iTunes ai brani musicali, a pochi giorni dall'uscita sul mercato della nuova creatura Apple, è riuscito a bypassare il controllo SIM che avviene, come in ogni cellulare, al momento dell'accensione. Uno degli scopi sarebbe quello di aggirare il monopolio della AT&T, l'operatore telefonico che ha l'esclusiva per l'iPhone nel mercato Usa.

In questo modo l'hacker è stato in grado di sbloccare nu-

merose funzionalità dell'iPhone: tola la possibilità di chiamare, perché il modulo telefonico non ha ovviamente accesso alla rete, l'apparecchio può conservare per esempio le capacità multimediali, come email e supporto web, agenda, lettore mp3 e tutto il resto.

Una volta attivata la procedura di DVD Jon, l'iPhone smette di essere uno smartphone e diventa in sostanza un semplice iPod dotato di wireless. L'Hacker norvegese ha reso disponibile sul suo blog un software, oltre ad alcuni comandi, da inserire nel telefonino per effettuare l'operazione.

Molti si potrebbero chiedere perché spendere 500 dollari (il prezzo dell'iPhone da 4GB) per poi avere un I-pod modificato. Una delle risposte potrebbe essere la possibilità di aggirare la 'AT&T', l'unico operatore in America con il quale ci si può abbonare per effettuare telefonate: in questo modo ci sarebbe la possibilità teorica di usare il telefono con altri operatori, boicottando così l'esclusiva della "AT&T", il cui piano tariffario più economico prevede una spesa di 36

dollari per l'attivazione e 59.99 per un abbonamento mensile.

Sicuramente, ciò che è saltato agli occhi da tutta questa storia, è il fatto che un'operazione di hackeraggio di questo genere abbia messo in luce la fragilità dell'iPhone: sono bastate poche ore a DVD Jon per aggirare un sistema di protezione frutto del lavoro portato avanti per mesi nei laboratori di Apple.

La procedura resa pubblica dal giovane hacker non è comunque semplice e necessita di una certa praticità con l'informatica. Tuttavia chiunque può tentare l'esperimento vedendo attivato l'iPhone prima che AT&T dia il suo consenso. Consenso che peraltro, nei primi frenetici giorni dopo l'ingresso sul mercato dell'iPhone, ha vissuto qualche ritardo.

Ora c'è da attendersi la pronta risposta di Apple: un tempestivo aggiornamento del firmware, così da porre una pezza alla grave lacuna emersa.

SU WEB INSEGNANO COSTRUIRE BOMBE

Due persone denunciate tra Abruzzo e Lombardia



(ANSA) - ROMA, - Spiegavano sui loro siti web come realizzazione degli ordigni esplosivi: denunciati dalla polizia postale un lombardo e un abruzzese. I gestori dei due siti - spiega il Compartimento di Reggio Calabria che ha svolto le indagini - davano informazioni su come costruire esplosivi ad alto potenziale, come la 'bomba lampadina' e quella ad orologeria. Veniva indicato inoltre, in modo dettagliato, come preparare composti incendiari come il napalm.

Ora Youtube va anche sul telefonino. E parla italiano

Dopo l'accoglienza a dir poco calorosa riservatagli dal popolo di Internet, YouTube si appresta ora a conquistare un'altra fetta importante dell'utenza tecnologica: quella dei cellulari. Merito di YouTube Mobile, la versione per cellulari del servizio di condivisione dei video più famoso del mondo. A veicolare la nuova offerta di video sharing ci saranno d'ora in avanti anche i gestori di telefonia mobile. Tim e Vodafone hanno bruciato tutti sul tempo annunciando le prime offerte dedicate: la prima con una tariffa flat da 20 euro al mese che comprende navigazione illimitata su YouTube e fino a un massimo di 5 Mb sugli altri siti web; la seconda lanciando YouTube is now, una sezione di Vodafone live! esplicitamente dedicata al download dei video; il costo in questo caso è semplicemente quello dell'accesso al portale dell'operatore, pari 0,25 euro.

Va detto però che potranno vedere le clip solo gli utenti dotati di telefonini di ultima generazione abilitati allo streaming. Un'altra limitazione è quella che riguarda il numero di video visualizzabili: non è possibile infatti accedere all'intera videoteca Internet di YouTube ma soltanto ai video più popolari o recenti.

Il lancio di YouTube mobile non è la sola novità riservata agli utenti di casa nostra. È di questi giorni, infatti, il lancio di una versione in italiano del servizio, nell'ambito di un progetto di localizzazione che ha già toccato nove paesi del mondo: Brasile, Francia, Irlanda, Giappone, Olanda, Polonia, Spagna, Gran Bretagna e, appunto, Italia. Al momento sono state tradotte la home page e le funzioni di ricerca, ma col tempo il portale diventerà tricolore a tutti gli effetti. Eccovi intanto una presentazione video, che ha sollevato anche commenti critici, di Youtube Italia.

Senato: on line il sito internet con grafica e contenuti

ROMA, (Adnkronos) - Il sito internet del Senato della Repubblica (www.senato.it) e' on-line con una veste grafica rinnovata e nuovi contenuti. A distanza di tre anni dall'ultimo restyling, informa una nota dell'ufficio stampa, il sito compie un deciso passo avanti nell'aderenza ai regolamenti nazionali e internazionali in materia di accessibilità. Le pagine del sito sono state 'riscritte' con l'adesione ad uno dei protocolli internazionali piu' rigidi, lo XHTML 1.0 Strict, promosso dal World Wide Web Consortium (www.w3.org). Le pagine risultano piu' leggere, adattabili ai dispositivi per la navigazione in mobilità (ad esempio palmari e smartphone) e facilmente leggibili dai software che assistono i diversamente abili nella navigazione in Rete, ad esempio i software che 'leggono' le pagine per i non-vedenti. L'adeguamento del sito alle regole in materia di accessibilità ha preso il via prima ancora dell'approvazione nel 2004 della legge che disciplina la materia per i siti pubblici (n. 4/2004: 'Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici'). Con la nuova versione, il sito di palazzo Madama si pone nuovamente all'avanguardia in questo settore.

E' destinato a finire presto nel mirino degli avvocati della "Mela"

Dalla Cina arriva l'iPhone clonato

L'enorme attesa attorno all'oggetto di Steve Jobs ha provocato l'uscita di numerose copie provenienti dai mercati asiatici, soprattutto da quello cinese. L'imitazione più illustre è l'M8 di Meizu, molto simile nel design, nell'interfaccia e in altri particolari a quello originale. Con un'unica differenza: il prezzo dimezzato



Roma, - (Ign) - C'era da aspettarselo. Dopo aver fatto parlare di sé già mesi e mesi prima della sua presentazione ufficiale, l'Apple iPhone è diventato rapidamente uno degli apparecchi più desiderati dal pubblico.

L'enorme attesa attorno all'oggetto di Steve Jobs ha innescato una sorta di effetto domino sui mercati online: l'uscita di nuovi modelli dal funzionamento simile da parte dei concorrenti di Apple, ma soprattutto di una lunga serie di cloni al confine tra plagio e truffa provenienti da oriente. Soprattutto dalla Cina, dove sono regolarmente in vendita alcune di queste imitazioni, anche se si attendono delle cause legali a breve.

Il primo clone dell'iPhone è stato l'M8 di Meizu: design, interfaccia e molti altri particolari di questo oggetto, che è destinato presto a finire nel mirino degli avvocati di Apple, sono pressoché identici a quelli dell'iPhone originale.

L'unica differenza sta nel prezzo. L'ultimo nato della 'Mela' verrà venduto al pubblico a circa 700 euro, addirittura al doppio del prezzo di costo. Le spiegazioni possono essere varie: fra le principali ci sono il naturale prezzo alto di un prodotto che è appena uscito e la prospettiva di un mercato che poi determinerà un calo "biologico" dei prezzi in modo costante e proporzionale all'uscita. Tutto ciò a differenza dell'M8 o di tutti gli altri cloni che stanno spuntando fuori proprio in questi giorni, che vengono messi sul mercato a un prezzo decisamente molto più basso, fra i 310 e i 400 dollari.

Fatte queste considerazioni, è comunque necessario ricordare che, nel caso dell'iPhone originale, al prezzo dei componenti vanno aggiunte anche le spese sostenute per il design e la progettazione di hardware e software. Spese che, ovviamente, Meizu non ha avuto, essendosi limitato a copiare un design già progettato, a usare componenti standard e ad acquisire in licenza un sistema operativo che non ha realizzato lei stessa.

E' facile comunque intuire quale sarà lo smartphone che alla fine la spunterà sul mercato: quello che sfoggia il logo della mela.

MUSICA

6 luglio 1957: paul incontra john, nascono i beatles



(AGI) - Londra, -Cinquant'anni fa, ad una festa parrocchiale, un ragazzo di una scuola secondaria di Liverpool dalla faccia da bravo ragazzo incontrava un ragazzo dallo sguardo miope che aveva appena messo su un gruppo. Si chiamavano Paul McCartney e John Lennon. Fu un incontro che avrebbe cambiato la storia della musica: erano nati i Beatles. I due, all'epoca, avevano rispettivamente 15 e 16 anni. A fare il primo passo fu Paul. John il suo gruppo l'aveva già. Si chiamava "The Quarrymen". Erano loro che erano stati invitati a suonare alla festa della Woolton Church. McCartney era andato alla festa esattamente con tutti i propositi di un teenager (espressione che sarebbe stata coniata di lì a qualche anno) in una situazione di quel tipo. Vale a dire: entrare in un gruppo di ragazzi e conoscere tante ragazze. Il tempo lo avrebbe accontentato. La scena di quella prima stretta di mano era tutto quello che si può immaginare dell'Inghilterra di provincia: un complesso giovanile, torte fatte in casa da mamme e zie per finanziare le attività parrocchiali, una processione di vecchiette per la strada. Il concerto dei Quarrymen si tenne nel campo di calcio adiacente all'oratorio, su un palco improvvisato e poco sicuro. La musica era quella in voga quell'estate: rock'n'roll. Il primo pezzo che Lennon cantò fu, profeticamente, "Come Go With Me", dei Del-Vikings. Ne aveva copiato gli accordi e le parole sentendola alla radio un paio di settimane prima.

Forse per una svista, forse perché Lennon era già un contestatore, gli accordi della canzone erano perfetti, ma le parole no. Invece di "Come go with me, please don't send me 'way beyond the sea" cantò "Come go with me, down to the penitentiary", il che non è esattamente la stessa cosa. Finito il concerto, McCartney salì sul palco e si presentò. Come se avesse di fronte dei musicisti affermati,

chiese un'audizione che si tenne immediatamente dopo. Esegui due pezzi, uno di Gene Vincent ed uno di Little Richard. "La sua era una trascurata sicurezza", ricorderanno gli altri. Una settimana dopo un amico comune fu incaricato di dirgli a parte del leader del gruppo che era stato ammesso. John Lennon aveva vinto una sua iniziale diffidenza, vale a dire che quel ragazzo fosse un po' troppo a modo per una banda di studenti poco volenterosi di una grammar school. Anche qui, in qualche modo, era stato profetico. Il primo concerto ebbe luogo tre mesi più tardi. Scena del debutto il "Conservative Club" di Liverpool. John aveva accettato la diarchia, ed ora era lui ad andare a casa di Paul a comporre testi e musiche. "Avevamo un vecchio taccuino di scuola, di quelli con le pagine enormi", ricorderà il padrone di casa, "in cima ad ogni pagina scrivevamo 'Un originale di Lennon e McCartney'. Sulla pagina accanto 'Un altro originale di Lennon e McCartney'. Ci sentivamo come i più famosi compositori prossimi venturi".

Cinquant'anni dopo è legittimo che la materia sia passata nelle mani degli storici, soliti a chiedersi il perché delle cose. La domanda allora è la seguente: perché proprio quei due, perché proprio a Liverpool ebbe luogo questa metamorfosi della musica contemporanea? Risponde Dominic Sandbrook, professore della Università di Oxford ed autore di "Storia della Britannia negli Swinging Sixties": "Liverpool all'epoca era certo in contatto con il blues americano, essendo città di mare. Ma il duo Lennon-McCartney, rispetto alle migliaia di altri gruppi come il loro che a quell'epoca si organizzavano nel Regno Unito, avevano due cose. La prima il saper cogliere per primi le tendenze del momento. La seconda quella insuperabile alchimia che univa i loro due elementi. Due elementi assolutamente diversi tra di loro.

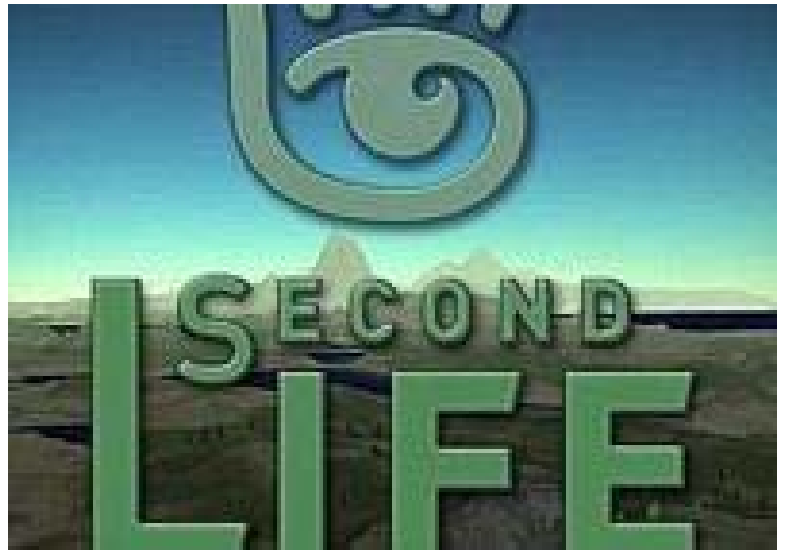
Lennon era caustico e ribelle, McCartney emolliente e rassicurante. Ne venne fuori una esplosione di feroce creatività, in tutta la sua competitività e collaborazione". Più o meno. Quel che è certo è che alcuni anni dopo (anni passati a scrivere in cima ad un foglio di blocco note "Un originale di Lennon e McCartney") li ricevette Sir George Martin agli Abbey Road Studios di Londra. Martin era uno dei produttori discografici più affermati del momento. Nel frattempo Pete Best era stato sostituito alla batteria, nella banda, da Ringo Starr.

Questo il racconto del loro futuro produttore: "John e Paul si presentarono con una canzone che voleva essere una ballata alla Roy Orbison. La trovai deprimente, e glielo dissi. Aggiunsi: 'se magari raddoppiaste il tempo potreste andare da qualche parte'. Non pensavo che ne uscisse niente. Invece loro tornarono e mi mostrarono che avevano ascoltato il consiglio. Con un po' di armonica ed un arrangiamento più deciso tirarono fuori 'Please, please me'". Era il 1962. La leggenda iniziava. Un anno dopo William Mann del Times osava l'impossibile. Prese i cinque ragazzi di Liverpool e li designò motu proprio "i migliori compositori britannici dell'anno". Cito Gerschwin, Davies ed altri monumenti della musica. Ci aveva visto bene. Oggi, in tempi di file per l'ultima versione dell'Ipod, strumento destinato ad ammazzare una generazione di musicisti così come il video ha ucciso, tanti anni fa, le star della radio, i Beatles si preparano ad uscire di nuovo, in una nuova versione, tecnologicamente compatibile. Nemmeno l'Ipod li può ammazzare. Perché se è vero che non c'è nulla che uno abbia mai detto che non sia mai stato già detto, è vero che anche la musica ha le sue eterne regole. E due ragazzi di 15 e 16 anni, il 6 luglio 1957, le avevano già capite tutte.

IL MAIN SPONSOR DELL'EVENTO SARÀ ALICE

Second Life, in Italia il primo raduno

Per la prima volta in assoluto gli avatar che popolano il mondo virtuale di SL si riuniranno il prossimo 18 luglio a Pisa, nel parco dell'Aringhese di Montale. A ospitare il SL Pride sarà il Moon-Tale Festival cui parteciperanno numerose land italiane e straniere e ospiti illustri, fra cui Carlo Nesti e Irene Grandi



ROMA, - (Ign) - Sarà il Moon-Tale Festival, manifestazione ormai approdata alla sua undicesima edizione, a ospitare per la prima volta in tutto mondo il Second Life Pride.

L'evento si terrà il prossimo 18 luglio nel parco dell'Aringhese di Montale (Pistoia) e sarà un'occasione di incontro per gli avatar del metamondo più conosciuto del web.

Anche questa volta, come è accaduto in molte altre occasioni in passato, ci sarà uno sdoppiamento che vedrà la sovrapposizione in tempo reale dei due universi, quello reale e quello di Second Life.

Il principale sponsor dell'evento sarà ALICE, in collaborazione con ISN Virtual Words, alle quali si aggiungono anche altre aziende promotrici, fra cui diverse realtà che hanno sempre utilizzato SL come strumento per fare formazione, cultura e informazione: P.I.M., Top.ix e Second-Key.

Sono già numerosissime le land italiane e straniere iscritte alla manifestazione che dentro Second Life svolgono lavoro di ricerca e diffusione culturale: fra le altre anche la land della Toscana, la prima regione a entrare nel mondo di SL, le città di Siena e Mantova e, fra le tante straniere, la land spagnola 4Dangels e quella tedesca Media Arte.

Il programma del Second Life Pride prevede numerose attività: si terranno conferenze e convegni con oggetto il mondo virtuale tenute da esperti del campo; premiazioni che riguarderanno il mondo di SL e i suoi abitanti; mostre d'arte degli utenti iscritti e tutta la giornata sarà animata da alcuni artisti di strada.

Ci saranno inoltre concerti, reading di poesia, dj set e molti ospiti illustri, fra cui Luca Nesti, che è stato il primo cantante italiano a essersi esibito in un concerto in Second Life e anche Irene Grandi, che ha girato il suo ultimo video "Bruci la città" proprio nel metamondo virtuale.

I moduli di adesione definitivi saranno presto scaricabili dai siti: www.pimitalia.it, www.secondlifeeventi.com, www.moontalefestival.it, www.lucanesti.com.

Carlos slim supera bill gates, e' il piu' ricco pianeta



NEW YORK - Carlos Slim è l'uomo più ricco del pianeta con un patrimonio di 67,8 miliardi di dollari: il tycoon messicano della telefonia, dopo aver superato Warren Buffett, batte ora anche Bill Gates, il fondatore di Microsoft. Sono le stime della rivista finanziaria messicana Sentido Comun, che si basa sull'aumento del 27% delle quotazioni di America Movil, il maggiore operatore latinoamericano di telefonia mobile controllato da Slim, nel periodo marzo-giugno. Ebbene, secondo il fondatore della rivista Edoardo Garcia, l'andamento positivo di Borsa ha reso Slim più ricco di Gates di quasi 8,6 miliardi di dollari: 67,8 miliardi contro 59,2 miliardi. Appena ad aprile, la rivista Forbes ha reso noto che Slim aveva superato Warren Buffett, l'Oracolo di Omaha, arrivando a pochi miliardi da Gates.

L'ON. ZACCHERA (AN):

Occorre anche alla camera un comitato parlamentare per i problemi degli italiani all'estero

ROMA | aise | - La creazione di un Comitato per i problemi degli italiani all'estero, con particolare riguardo alle problematiche sollevate dalla legge elettorale, è stato sollecitato dall'On. Marco Zacchera, Coordinatore del Dipartimento Esteri di Alleanza Nazionale, all'Ufficio di Presidenza della Commissione Esteri della Camera.

“Una verifica per controllare lo stato delle liste elettorali ed il loro aggiornamento – sostiene Zacchera – è indispensabile sia per le prossime elezioni politiche che per i referendum, dove il numero degli elettori è essenziale per determinare il quorum”. Marco Zacchera ha chiesto che “il primo atto del nuovo Comitato sia un incontro con il Vice Ministro Danieli, anche per affrontare le problematiche legate ai problemi dell'assistenza e del pagamento delle pensioni INPS all'estero”. **(aise)**

“Italia lavoro” ed Urerba

Firmato a Buenos Aires il protocollo d'intesa tra

BUENOS AIRES | aise | - Il 29 giugno scorso è stato firmato a Buenos Aires un protocollo d'intesa tra “Italia Lavoro” e l'URERBA, l'Unione Regionale Emilia Romagna in Buenos Aires. A rappresentare le due entità sono state rispettivamente Adriana Bernardotti, coordinatrice del team locale del Progetto Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero, e Maria Lina Bertoncini, Presidente della federazione emiliano-romagnola e consultrice per la Regione.

Secondo la nuova convenzione, le istituzioni firmatarie si

impegnano a collaborare nella promozione presso la comunità di attività sperimentali e proposte operative realizzate con il coinvolgimento di enti ed organizzazioni che aderiscono alla rete promossa dal progetto. Le parti si impegnano altresì a collaborare nella diffusione della conoscenza riguardo i servizi per la formazione e le opportunità lavorative alle generazioni più giovani, a favorire l'aggregazione di risorse e competenze per la qualificazione dell'offerta formativa ed infine a promuovere una maggiore cooperazione nelle iniziative locali di accesso al lavoro.

CALABRESI NEL MONDO

La Calabria rappresenterà l'Italia al Festival Mondiale delle culture di Drummondville

Montreal - La Consulta della Regione Calabria in Canada annuncia che la Calabria rappresenterà l'Italia al Festival Mondiale delle culture di Drummondville, in programma dal 5 al 15 luglio con i 35 artisti della formazione “Mirmagnum” di Mormanno Cosenza.

Per l'occasione, sotto gli auspici del Consolato Generale d'Italia a Montreal, con il supporto e la collaborazione del Congresso Nazionale Italo Canadese Qc, l'ICE di Montreal, l'Istituto Italiano di Cultura Montreal, il COMITES di Montreal, l'8 luglio sarà possibile incontrare a Montreal gli artisti e il Sindaco di Mormanno Cosenza per una giornata dedicata a “Cultura, usi e costumi della Calabria”

Il programma prevede al Centro Leonardo da Vinci uno spettacolo offerto dal gruppo Mirmagnum e presentazione del Gruppo Folk di Montreal diretto dai giovani di origine calabrese Laura e Francesco Marra.

Incontro con la comunità,

corregionali e compaesani cui seguirà una degustazione di prodotti tipici calabresi, offerti dall'Assessorato all'Agricoltura, Regione Calabria. Nella serata, il commiato dagli artisti e loro partenza per Drummondville per il resto delle attività del Festival in programma per il resto della settimana, ove siete sollecitati a partecipare numerosi per incoraggiare i nostri artisti che da tanto lontano verranno a farci onore.

“Dalla collaborazione e generosità di tutti e ciascuno di noi dipenderà il successo di questo importante evento” Filomena Alati Sclapari. “Nel caso in cui il contributo dei nostri sostenitori sia superiore alle spese, il ricavato netto sarà donato al Congresso Nazionale Italo Canadese Rq. organismo non a scopo di lucro. Per l'acquisto dei biglietti ci si può rivolgere ai seguenti collaboratori: Donato Caivano, Congresso Nazionale Italo Canadese, nonché presidente federazione

Lucani Canada, Basilio Giordano Cittadino Canadese, e Presidente Cosentini di Montreal, Michelina Lavoratore della Cassa Popolare Canadese Italiana, Gisella Ferrarini della Banque Royal, Saverio Mirarci dei Calabresi nel Mondo. Joe Parise: San Francesco di Paola, Settimio Mannarino : Famiglia Calabresi, Franco Ierfino: Mammolesi di Montreal, Filippo Camarda, dell'Associazione Mammolesi, Toni Commodari, Associazione San Marziale, Nina Marra del Gruppo Culturale Calabrese, A. Galati dell'Associazione Valle Longa Monserrato, Anna Casonato, delle Donne Benevole Siciliane, Marilena Mancuso, dell'Associazione Cicalesì, Bruno Monteleone, dell'Associazione Ardoresi”.

Coordinatori del progetto sono: Filomena Alati Sclapari e Arturo Tridico, rispettivamente consultore ed esperto Politiche Emigrazione, Calabria_Canada. Arturo Tridico è anche l'editore di La Voce Canada.

I Wikipedia degli italiani nel mondo sperimentano il recupero del dialetto

“Gli emigranti salvano i dialetti” è il titolo del reportage del quotidiano “La Stampa”, sviluppando la tesi secondo cui il recupero degli antichi dialetti italiani sia rimessa nelle mani degli Italiani all'estero. In particolare, La Stampa mette in luce come si sta venendo a creare una nuova generazione di italiani nel mondo che mediante la rete dell'Internet stanno facendo rivivere i dialetti, grazie ad un'opera di digitalizzazione delle espressioni dialettali all'interno dei Blog e dei siti amatoriali, nonché all'interno dell'Enciclopedia virtuale Wikipedia. Si tratta dei Wiki-boys che stanno creando, con i forum, i blog e il particolare sistema di pagina web dinamica del Wikipedia, un vocabolario-enciclopedia in dialetto.

“Il dialetto è un'arma a doppio taglio - dichiara il Professore Rocco Caporale, docente della St. John's University di New York e Presidente dell'Institute for Italian-American Studies - in quanto rappresenta quell'eredità dell'immigrazione italiana, o meglio della diaspora italiana che per sopravvivere, lontana dalla terra di origine e senz'alcun punto di riferimento culturale, ha perpetuato all'interno della comunità questa lingua. Una lingua che è rimasta quella del dialetto antico, legato molto alla terra d'ori-

gine che non ha subito quel perfezionamento della lingua italiana. Per molto tempo è stato il simbolo degli italiani all'estero ma anche la fonte di un certo isolamento dalla società civile in cui si è insediata”.

Secondo La Stampa, “di Wikipedia in dialetto ne esistono oltre 250, una per ogni lingua in cui qualcuno si sia preso la briga di creare un'enciclopedia a disposizione del mondo intero: ai primi 25 posti troviamo lingue ufficiali, con l'unica eccezione dell'esperanto e del catalano, e al ventiseiesimo posto spicca il lombardo. Al 56mo posto - continua l'articolo - un nuovo dialetto, anzi una delle «lingue italiane» come le chiamano i Wiki-boys, comprendendo il napoletano, il siciliano e il piemontese”.

“L'opera di riscoperta di questi dialetti da parte della community virtuale è un esperimento interessante ma non determinante per il recupero dei dialetti - continua il Professore Rocco Caporale - Non dimentichiamo che questa generazione che conosce il dialetto andrà scomparendo tra non meno di 10 o 20 anni e i giovani di oggi non conoscono bene questo dialetto se non qualche parola.”

Molti sono gli appassionati che si sono dedicati a quest'ope-

ra di riabilitazione delle lingue italiane, ponendo in essere anche una sorta di competizione tra le stesse per far emergere il dialetto puro, la versione ufficiale della lingua regionale libera delle inflessioni che si declinano con migliaia di sfumature. Sulle varie versioni dei dialetti le discussioni sono all'ordine del giorno nella continua ricerca della parola perfetta, e della riabilitazione di un antico dialetto che sembra scomparso. “Il dialetto degli italiani all'estero si è trasformato subendo l'inflessione delle lingue del luogo in cui la comunità italiana si è sviluppata - conclude il Professore Rocco Caporale. - Per alcuni versi è diventata una lingua a se stante, quasi irriconoscibile agli italiani in quanto arricchita i termini italianizzati che non potrebbero avere un significato compiuto per noi. Tuttavia, l'esperimento di dare agli italiani nel mondo l'onore di recuperare la lingua non può essere importata dall'Italia né trasferita a terzi perché si tratta di una lingua non originaria, non antica ma anch'essa trasformata nel tempo e dall'evoluzione della società. È divenuto ormai una componente folcloristica per gli italiani che si trovano all'estero ma soprattutto un interessante spunto di indagine per un etimologo, ma non può essere una promessa culturale”.

Associazione di Dame Italo - Argentine



“ *Dia del Amigo* ”

Realizaremos nuestro Te Mensual “Al sacco”
El próximo **SABADO 14 de Julio a las 16,30 hs.**

Además de compartir las cosas ricas que aportamos
entre todos, tendremos el honor de escuchar la palabra
sumamente amena y didáctica del Profesor

Dr. RICARDO VITIRITTI

sobre “ *La fabulosa historia de la Revolución
Francesa y su enorme influencia en America del Sud*”
Será para sorprenderse y disfrutar

Avisar asistencia al 5901-3445 o damasitalar@yahoo.com.ar

Lascano 4237 Capital

IL TEAM MANAGER STANGA: "COINVOLTO MIO MALGRADO"

Ciclismo, Petacchi: "Il mio Tour in mano alla Procura"

Il velocista della Milram al termine dell'audizione presso la Procura Antidoping del Coni: "Ho cercato di spiegare le mie ragioni scientificamente e in buona fede". Torri assicura "tempi rapidissimi"



consulenza che è stata prodotta" dalla difesa di Petacchi, ha aggiunto. Petacchi potrebbe ancora partecipare con la Milram al Tour de France, al via sabato, se la Procura disponesse l'archiviazione in tempi rapidi.

Davanti alla Procura Antidoping del Coni, presieduta da Ettore Torri, si è presentato intorno alle 12 anche il team manager della Milram Gian Luigi Stanga, accusato dall'ex ciclista Jorg Jaksche di averlo sottoposto a trattamenti dopanti ai tempi in cui era manager del team Polti.

"Ero qui e ne ho approfittato per parlare con il procuratore antidoping: mi trovo coinvolto mio malgrado, ho cercato di ribadire che quello che è stato detto non è vero, e credo che possa essere confermato dagli atleti", ha detto Stanga dopo l'audizione. "Ho lavorato tanti anni per costruirmi una reputazione - ha spiegato - e non voglio che venga distrutta".

ROMA, -(Adnkronos/Ign) - "Ho cercato di spiegare le mie ragioni scientificamente e in buona fede. Il Tour? Dipende dalla Procura, ora hanno tutto in mano loro". Così Alessandro Petacchi al termine dell'audizione presso la Procura Antidoping del Coni, in relazione alla 'non negatività' al salbutamolo in occasione del controllo antidoping effettuato al termine della tappa vinta dallo spezzino a Pinerolo nel Giro d'Italia.

Il velocista della Milram si è presentato accompagnato dall'avvocato Maria Laura Guardamagna e da due periti, il professor Stefano Centanni, pneumologo dell'ospedale San Paolo di Milano, e il professor Giuseppe Pieraccini, perito chimico farmaceutico di Firenze.

Il capo della Procura Antidoping del Coni Ettore Torri assicura che "i tempi saranno rapidissimi". "Dobbiamo verificare la

CALCIOMERCATO
Liverpool vuole Giallorosso Mancini, Fabio Grosso da domani a Lione



Dopo essersi assicurato per 36 milioni di euro Fernando Torres dall'Atletico Madrid, il Liverpool vuole adesso ingaggiare un giocatore capace di saltare l'uomo e di garantire un buon bottino di gol. E' l'identikit di Amantino Mancini che, secondo il "Sun", e' uno dei principali obiettivi dei vicecampioni d'Europa. Per il tabloid britannico, oltre all'esterno brasiliano della Roma, nella lista stilata da Rafa Benitez figurano anche Ricardo Quaresma del Porto e Simao Sabrosa del Benfica. In difesa, invece, e' seguito con particolare attenzione l'argentino del Manchester United Gabriel Heinze. "Abbiamo preso Torres ma vogliamo continuare a lavorare per altri obiettivi - ha detto il tecnico dei Reds, Benitez -. E' chiaro che dobbiamo rinforzare la squadra se vogliamo lottare per il titolo. Abbiamo diversi nomi in mente". Intanto dalla Francia arriva la conferma che l'eroe di Germania 2006 andra' al Lione, in cerca di un valido sostituto di Eric Abidal, ceduto al Barcellona a fine giugno. Fabio Grosso, 29enne difensore dell'Inter, secondo la stampa francese avrebbe trovato un accordo con il Lione e arrivera' oggi o domani mattina in Francia. Secondo "L'Equipe" Bernard Lacombe, consigliere del presidente Jean-Michel Aulas, ha confermato oggi che la visita medica e' prevista per domani mattina. Grosso dovrebbe firmare un contratto di quattro anni con uno stipendio di circa 2 milioni di euro a stagione. L'importo del trasferimento e' di circa 7 milioni di euro. (AGI/ITAL-PRESS)

VELA - GLI SVIZZERI BATTONO I NEOZELANDESI PER 2"

Alinghi vince la Coppa america al fotofinish



VALENCIA, - Alinghi ha vinto la 32/ma Coppa America con uno score di 5 a 2 su New Zealand. La barca svizzera si e' aggiudicata anche la settima regata di finale contro Emirates Team New Zealand riaggiudicandosi la "brocca d'argento". Di nuovo suo, quindi, il ruolo di Defender anche per la 33.a edizione. Decisiva sembrava la manovra di ETNZ poco prima dell'ultima boa di bolina, quando NZL 92 vira sulla layline di sinistra e poi con una manovra azzardata prova a conquistare la parte interna della boa, ricevendo dagli Umpires una penalita'. Ma a poche centinaia di metri dall'arrivo SUI 100 rompe il tangone e Emirates ripassa, effettua la penalita' e sembra poter vincere, ma Alinghi e' piu' veloce e vince la regata e la Coppa America per soli due secondi. (AGI/ITAL-PRESS) -



*El trabajo ayuda a crear un futuro.
Y también ayuda a cuidarlo.*

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires
La excelencia, nuestro objetivo